



RIUNIONE DEL 15 maggio 2012

PROCESSO VERBALE

Presidenza del Vice Presidente Bassa Poropat

Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Gorizia Alessandro Zanella, Consigliere	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Giovanni Cereser, Consigliere	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Eligio Grizzo, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Sergio Bergnach, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Udine Daniele Macorig, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Giorgio Kosic, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Artegnana Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Vincenzo Romor, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Laura Famulari, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlanoni, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Vincenzo Martines, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Stefano Balloch, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Cristiana Morsolin, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Montereale Valcellina Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

Sono intervenuti alla riunione:

Angela Brandi, Assessore regionale al lavoro, formazione, commercio e pari opportunità;

Andrea Garlatti, Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme;

Roberto Molinaro, Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;

Sandra Savino, Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione;

Antonella Manca, Ragioniere generale della Regione;

Paolo Viola, Vice Direttore centrale finanze, patrimonio e programmazione;

Salvatore Campo, Direttore del Servizio finanza locale della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme;

Gianpaolo Gaspari, Direttore del Servizio lavoro e pari opportunità presso la Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità;

Lucio Pellegrini, Direttore del Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili della Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;

Luca Antonicelli, titolare di P.O. supporto alle attività connesse agli ammortizzatori sociali e agli strumenti di politiche attive del lavoro presso la Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità;

Marcella Pardini, titolare di P.O. sviluppo forme associative, innovazione finanza locale, monitoraggio del sistema regionale presso la Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme;

Mario Zoletto, titolare di P.O. coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati presso la Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;

Marinella Volpi, coordinatore della struttura stabile supporto gestione rapporti economici con gli enti locali presso la Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali;

Raffaella Vassilà, funzionario della Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali.

Sono inoltre intervenuti alla riunione:

Maria Teresa Agosti, funzionario del Comune di Udine;

Miralda Lisetto, funzionario del Comune di Pordenone;

Paola Rover, segretario del Comune di Prata di Pordenone.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Vicepresidente.
2. Approvazione verbale della seduta del 3 aprile 2012.
3. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 595 del 13 aprile 2012 avente ad oggetto "L.R. 9/2008, art. 9, commi 22, 23 e 23 bis. Programma immigrazione 2012."
4. Intesa sulle disposizioni dello schema di disegno di legge di assestamento del Bilancio regionale per l'anno 2012, riguardanti i trasferimenti finanziari agli enti locali.
5. Parere sullo schema di disegno di legge di assestamento del Bilancio regionale per l'anno 2012.
6. Intesa su "Piano di valorizzazione territoriale per l'anno 2012" approvato in via preliminare dalla Giunta regionale con deliberazione n. 654 del 23 aprile 2012.
7. Parere in via d'urgenza, sulla deliberazione della Giunta regionale del 4 maggio 2012 avente ad oggetto "LR 18/2005 articoli 29, 30, 31, 32, 33 e 48 - Modifiche al Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli articoli 29, 30, 31, 32, 33 e 48 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con decreto del Presidente della Regione 28 maggio 2010, n. 114. Approvazione preliminare".
8. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 579 del 13 aprile 2012 avente ad oggetto "Regolamento per la determinazione per l'anno 2012 dei criteri di riparto e delle modalità di utilizzo della quota di cui all'art. 39, comma 2, della L.R. 6/2006 (sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), destinata al finanziamento delle funzioni socioassistenziali, socioeducative e

sociosanitarie dei comuni.”

9. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 580 del 13 aprile 2012 avente ad oggetto “Regolamento per la determinazione delle modalità e dei criteri di finanziamento degli interventi e delle azioni di cui all’art. 4, comma 69, della L.R. 1/2007 (legge finanziaria 2007) a favore di minori e di persone a rischio di esclusione sociale, nonché di persone detenute ed ex detenute.”
10. Individuazione di un rappresentante degli enti locali in seno al Nucleo di Valutazione avente competenze ambientali, per la Valutazione ambientale strategica del Piano di Governo del Territorio, ai sensi dell’art. 6 commi 136 e 137, della Legge regionale n. 18 del 2011.

La seduta ha inizio alle ore 9.46.

PUNTO 1

Il **Vice Presidente Bassa Poropat** apre la seduta ed effettua alcune comunicazioni.

Ricorda che le ultime elezioni amministrative del 6 e 7 maggio hanno interessato anche 5 comuni componenti del Consiglio delle autonomie locali (Tarvisio, Cervignano, Maniago, Prata di Pordenone e Gorizia).

Le elezioni non hanno prodotto alcun effetto sulla composizione del Consiglio, stante che gli enti permangono componenti dell’organo e partecipano alle relative attività istituzionali attraverso i Sindaci neo-eletti o loro delegati.

Con riguardo figura del Presidente del Consiglio delle autonomie locali, carica attribuita intuitu personae, l’articolo 8, comma 6, del Regolamento di funzionamento, dispone che *“Il Presidente decade dalle sue funzioni nel caso di cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica di Sindaco o di Presidente della Provincia”*, ossia nel momento della proclamazione dei nuovi organi elettivi. Stante che, come detto, le elezioni hanno interessato anche il Comune Gorizia, il Presidente del Consiglio delle autonomie Romoli, anche se confermato Sindaco di Gorizia, è decaduto dalle funzioni e, per l’effetto, la reggenza è attribuita alla sottoscritta Vicepresidente ai sensi dell’art. 9, comma 1, del Regolamento. (“Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in caso di assenza, impedimento o decadenza”).

Il medesimo Regolamento stabilisce, altresì, che “nei casi di decadenza del Presidente, si procede oltre che alla elezione del nuovo Presidente, anche alla nuova elezione del Vicepresidente e dell’Ufficio di Presidenza, e prevede esplicitamente un regime di prorogatio, affermando che, in ogni caso, i componenti dell’Ufficio di Presidenza, quali enti, restano in carica sino all’elezione dei loro successori.

Pertanto, in una prossima seduta, si dovrà procedere alla nuova elezione, oltre che del Presidente, anche del Vicepresidente e degli altri componenti dell’Ufficio di Presidenza, e fino a tale nuova elezione, la reggenza è attribuita al Vicepresidente e sono prorogati i poteri dell’Ufficio di Presidenza costituito dai seguenti enti: Provincia di Trieste, Comune di Gorizia, Comune di Maniago, Comune di Trieste, Comune di Montebelluna, Comune di Tarvisio, Comune di Cividale.

Ricorda poi che dovrà essere nominato anche il **nuovo coordinatore della III Commissione**, stante che il coordinatore Belfanti, già Sindaco di Prata di Pordenone, è decaduto dalle funzioni.

PUNTO 2

Il **Vice Presidente** introduce quindi il **punto 2** all’ordine del giorno relativo all’approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 3 aprile 2012.

In assenza di osservazioni, il verbale si considera approvato a termini di Regolamento.

PUNTO 3

Si passa quindi alla discussione del **punto 3** all’ordine del giorno.

(alle ore 10.00 entra Martines, alle ore 10.06 entrano Romor e Carlantoni)

Il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 595 del 13 aprile 2012 avente ad oggetto "L.R. 9/2008, art. 9, commi 22, 23 e 23 bis. Programma immigrazione 2012." (Deliberazione n. 13/2012)

Presidenza del Vice Presidente Bassa Poropat

Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	presente	Comune di Cordenons Mario Ongaro, Sindaco	assente
Provincia di Gorizia Alessandro Zanella, Consigliere	presente	Comune di Prata di Pordenone Giovanni Cereser, Consigliere	presente
Provincia di Pordenone Eligio Grizzo, Vice Presidente	presente	Comune di Roveredo in Piano Sergio Bergnach, Sindaco	presente
Provincia di Udine Daniele Macorig, Vice Presidente	presente	Comune di Muggia Giorgio Kosic, Assessore	presente
Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	presente	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	presente
Comune di Pordenone Vincenzo Romor, Assessore	presente	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	presente
Comune di Trieste Laura Famulari, Assessore	presente	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	presente
Comune di Udine Vincenzo Martines, Vice Sindaco	presente	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	presente
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	presente	Comune di Cividale del Friuli Stefano Balloch, Sindaco	presente
Comune di Monfalcone Cristiana Morsolin, Assessore	presente	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	presente
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	assente	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	presente
Comune di Montebelluna Pieromano Anselmi, Sindaco	presente		

N. 13/5/2012

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, recante "Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha determinato le funzioni e le competenze;

Vista la legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 "Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010" ed in particolare l'art. 2 che modifica alcune disposizioni degli artt. 32, 34 e 36 della L. R. n. 1/2006 riguardanti il funzionamento, le funzioni e il procedimento di formazione dell'intesa e di acquisizione del parere del Consiglio delle autonomie locali;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);

Visti in particolare l'articolo 8, comma 6 del succitato Regolamento che dispone che "Il Presidente decade dalle sue funzioni [...] nel caso di cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica di Sindaco o di Presidente della Provincia" e l'articolo 9, comma 1, il quale dispone che "Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in caso di assenza, impedimento o decadenza";

Rilevato che, in conseguenza delle elezioni amministrative del 6-7 maggio 2012, che hanno interessato il Comune di Gorizia risulta integrata la fattispecie relativa alla succitata causa di decadenza del presidente del Consiglio delle autonomie locali, Ettore Romoli;

Preso atto che dal combinato disposto delle menzionate disposizioni la funzione di Presidente del Consiglio viene esercitata dalla Vicepresidente Maria Teresa Bassa Poropat, fino alla elezione del nuovo Presidente;

Visto il testo dello schema di disegno di legge di assestamento del Bilancio regionale 2012, approvato in via preliminare da parte della Giunta regionale in data 11 maggio 2012;

Richiamata la seduta della III Commissione del Consiglio delle autonomie locali del 2 maggio 2012, in cui il documento è stato esaminato in via preliminare alla presenza dei funzionari regionali competenti per materia;

Sentito l'intervento del Sindaco di Montereale Valcellina, Pieromano Anselmi, il quale, in qualità di componente della III Commissione, ha illustrato le osservazioni e le proposte emerse in esito alla citata seduta della Commissione, di seguito riportate:

1) sono state sottolineate le grandi difficoltà che stanno attraversando i cittadini italiani locatori di immobili a causa delle forti perdite economiche connesse al mancato pagamento del canone d'affitto e delle spese condominiali da parte degli immigrati morosi; si chiede pertanto che tale problematica venga tenuta in evidenza nel momento in cui si andranno a stipulare le nuove convenzioni relative all'utilizzo dei fondi di rotazione e garanzia, al fine di inserire questa nuova finalità;

2) è stato evidenziato come, all'interno del Piano, con riferimento all'azione 1.2. "Progetti territoriali" si ravvisi, da un lato una contrazione del finanziamento complessivo e dall'altro un ampliamento del numero degli attori.

Poiché vi è la necessità di onorare i patti di rete attualmente in essere ma nel contempo è necessario anche riuscire a favorire progetti nuovi, si chiede agli uffici di effettuare una verifica circa l'ammontare delle risorse disponibili. Ciò al fine di segnalare all'Assessore, anche in considerazione dell'avvio dell'iter relativo alla predisposizione della legge sulle variazioni di bilancio, se le risorse risultano sufficienti o vi è necessità di risorse aggiuntive. Un recupero di eventuali economie a favore dell'importante azione 1.2, se pur sempre gradito, allo stato è solo eventuale e comunque, realizzandosi solamente in un momento successivo, non permette di sapere già da ora se è possibile mantenere la programmazione in essere.

Si reputa comunque necessario evitare, in un momento come questo, la riduzione nei finanziamenti in questi settori.

3) sono state segnalate le problematiche collegate alla tempistiche dei progetti territoriali le quali comportano un disallineamento con le tempistiche delle scuole. Risulta infatti poco funzionale concertare con le scuole, a settembre, attività rispetto alle quali la copertura dei finanziamenti sarà nota solamente nel gennaio successivo. A causa di tali problematiche i progetti non solo vengono generalmente rimodulati ma risultano poi tarabili soltanto sull'ultimo quadrimestre di attività degli istituti scolastici.

Si chiede pertanto che, al fine di ottimizzare le tempistiche, gli Uffici regionali provvedano ad emettere gli avvisi per la nuova programmazione senza attendere la scadenza delle attività in essere.

4) si chiede di valutare l'opportunità di non riservare all'ambito sanitario la posta a bilancio per il servizio di mediazione linguistica previsto all'azione 3.1 e si ritiene pertanto opportuno effettuare un aggiornamento che preveda delle sub articolazioni anche in questo capitolo, alla luce del fatto che i mediatori linguistici sono necessari anche in ambito socio-assistenziale.

5) con riferimento alla scheda 2 "Ambito casa" si evidenzia che la riduzione di 60.000 euro va a valere su un capitolo che andrebbe invece aumentato.

Preso atto che, successivamente alla seduta della III Commissione, Il Comune di Ragogna ha provveduto a trasmettere tramite nota, la seguente osservazione:

6) Con riferimento ai finanziamenti assegnati, appare poco chiara l'area relativa all'asse 4 "Informazione" a pag 15. Pur ritenendo positivo dare continuità alla rete di sportelli e promuovere l'aspetto interculturale, entrambi assi importanti, sarebbe necessario declinare meglio il settore socio -occupazionale. Ci si chiede in che modo la Provincia, che in tale ambito lavora in stretta sinergia, stante la sua peculiare funzione in materia di "lavoro", potrà intervenire rispetto "al riordino dei servizi offerti agli immigrati e... alle associazioni di categoria e imprenditoriali". Forse con una più incisiva azione di coordinamento della Provincia, si potrebbero sviluppare delle azioni socio-occupazionali concrete e lasciare come secondaria l'azione di sostegno ai vari enti gestori di sportello.

Udito l'intervento dell'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, Roberto Molinaro, il quale ha così replicato alle osservazioni pervenute:

- si condivide la preoccupazione espressa con riferimento all'entità delle risorse e si sta verificando la possibilità di reperire altre somme anche attraverso l'utilizzo dei fondi comunitari. Non è certo se con la legge di assestamento del bilancio possano risultare disponibili altre risorse regionali.
- si evidenzia come la riduzione a valere sull'azione "progetti territoriali" sia pari a soli 10.000 euro e che tale azione risulta in realtà aggiuntiva all'azione 1.1. " Bando di integrazione scolastica degli allievi stranieri". Inoltre le scuole possono utilizzare, per programmi misti dove il tema dell'immigrazione è una delle componenti, anche un'altra linea contenuta nel Piano Regionale Offerta Formativa;
- verranno effettuate delle verifiche tecniche circa la possibilità di anticipare il bando, al fine di accogliere l'osservazione relativa alle problematiche segnalate con riferimento al disallineamento rispetto alle tempistiche delle scuole. Si evidenzia tuttavia che la continuità degli interventi a favore degli alunni stranieri che si inseriscono nel corso dell'anno scolastico, richiede una certa flessibilità in corso d'anno;
- la scelta di destinare all'ambito sanitario la posta a bilancio per il servizio di mediazione linguistica previsto all'azione 3.1, è dovuta al fatto che mentre la competenza in materia sanitaria fa capo alla regione e pertanto su quello è possibile agire in modo molto puntuale, quella relativa ai servizi sociali spetta invece sia alla regione che ai comuni. Si potrebbe ipotizzare un ampliamento delle finalità della linea di azione in oggetto anche a favore dei servizi socio assistenziali ma, in tal caso, si riterrebbe utile procedere tramite una sperimentazione preliminare da svolgersi in un unico Ambito socio-assistenziale, ad esempio in quello di Pordenone, al fine di valutare l'impatto di tale estensione in un settore completamente nuovo. Un tanto al fine di garantire, a regime, la necessaria omogeneità sul territorio regionale;
- si concorda sull'opportunità di aumentare i fondi a disposizione del capitolo relativo all'"Ambito casa" ed ovviamente la riduzione, data l'importanza della linea di intervento, verrà colmata in via prioritaria nel momento in cui verranno reperite ulteriori risorse;
- si accoglie l'osservazione di cui al punto 6, sotto forma di raccomandazione in quanto il rapporto con le Province che sono titolari del "Piano territoriale" si basa sulla stipula di convenzioni e pertanto l'esigenza segnalata verrà rappresentata in sede di rinnovo delle stesse;

Ritenuto di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 595 del 13 aprile 2012 avente ad oggetto "L.R. 9/2008, art. 9, commi 22, 23 e 23 bis. Programma immigrazione 2012", con le proposte e osservazioni riportate nei punti da 1 a 6, con le assicurazioni fornite dall'Assessore regionale Molinaro;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 21

Favorevoli: 17

Contrari: 0

Astenuti: 4 (Comuni di Monfalcone, Muggia, Trieste e Udine)

A maggioranza

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 595 del 13 aprile 2012 avente ad oggetto "L.R. 9/2008, art. 9, commi 22, 23 e 23 bis. Programma immigrazione 2012", con le proposte e osservazioni riportate in premessa nei punti da 1 a 6, con le assicurazioni fornite dall'Assessore regionale Molinaro.

PUNTI 4 E 5

Il **Vice Presidente Bassa Propat** introduce quindi i **punti 4 e 5** spiegando che sono stati iscritti in via d'urgenza all'ordine del giorno della seduta, poichè la Giunta regionale ha calendarizzato l'approvazione in via definitiva

dello schema di disegno di legge di assestamento del bilancio regionale per l'anno 2012, per giovedì 17 maggio ed è già definito anche il calendario per l'esame della manovra finanziaria presso le competenti commissioni del Consiglio regionale. Ricorda inoltre che il Consiglio delle autonomie locali è chiamato ad esprimere l'intesa sulle disposizioni del disegno di legge riguardanti i trasferimenti finanziari agli enti locali (art. 10 del disegno di legge) mentre si esprime con il parere sullo schema di disegno di legge nel suo complesso. Si effettueranno pertanto due votazioni: l'una per l'intesa, che è espressa a maggioranza assoluta dei componenti (pari a 12) l'altra per il parere che è espresso a maggioranza dei presenti.

Cede quindi la parola all'Assessore regionale alla funzione pubblica autonomie locali e coordinamento delle riforme, Andrea Garlatti.

Garlatti illustra i contenuti dell'articolo 10 dello schema di legge regionale di assestamento del bilancio e la proposta di riparto dei fondi destinati alle autonomie locali.

Preliminarmente ricorda che nella nostra regione gli Enti locali partecipano al gettito dei tributi erariali in quanto sono titolari di una quota dei cosiddetti "decimi". L'Amministrazione regionale, con manovre finanziarie precedenti a questa ha riconosciuto alle amministrazioni locali assegnazioni in competenza ordinaria in misura superiore a quella spettante sulla base dei citati decimi, per un ammontare di circa 35 milioni di euro. Inoltre la regione ha ritenuto di tenere sollevati gli Enti locali anche di una somma pari a 15 milioni di euro relativa ai tagli nella spesa che le Autonomie locali erano tenute ad effettuare in ottemperanza alle disposizioni del "decreto Monti".

Evidenzia quindi come, in totale, ammontino a circa cinquanta milioni di euro le risorse regionali assegnate agli Enti locali in eccedenza rispetto ai decimi loro spettanti e quindi, per l'anno 2012 vi sia stata una disponibilità di risorse che non è ragionevole ipotizzare anche per l'anno 2013, da cui l'invito agli enti a non utilizzare i fondi per consolidare la spesa corrente.

Sulla base di tale premessa spiega quindi nel dettaglio le varie voci su cui si distribuisce la nuova assegnazione prevista nell'atto in esame.

Sottolinea tra l'altro, come, rivestano particolare importanza nella norma sulla variazione di bilancio i 19.525.000 euro che vengono assegnati in conto capitale, distribuiti su due macro voci:

- 2.500.000 euro sono destinati al "fondo globale fusioni" per il finanziamento di leggi istitutive di nuovi comuni risultanti da fusioni;

- 16.630.145,06 euro sono invece destinati ad un fondo straordinario per gli investimenti degli enti locali, da assegnare d'ufficio in un'unica soluzione, entro novembre 2012, ai comuni ed alle province, destinato esclusivamente alla copertura di spese in conto capitale, non alla spesa corrente.

La ripartizione della somma agli enti avverrà per il 40% in proporzione al territorio e per il 60% in proporzione alla popolazione residente perciò con un criterio diverso da quello utilizzato per la distribuzione del fondo ordinario, dettato dalla volontà di superare la spesa storica e correggere sprecoquazioni;

Prende la parola l'assessore regionale **Savino**, la quale illustra l'intera manovra di assestamento di bilancio.

Innanzitutto premette che i rapporti tra Stato e Regione non sono quelli che ci si sarebbe auspicati. Più volte è stato chiesto anche dal Presidente della Regione di attivare il tavolo di cui all'articolo 27 perché ci troviamo a vivere una situazione di estrema incertezza in quanto non abbiamo rapporti chiari a livello governativo e quindi vi sono difficoltà a fare una programmazione più puntuale per quanto riguarda la politica finanziaria della nostra regione. È opportuno oggi, come non mai, andare a ribadire e fare massa critica anche con gli enti locali della nostra regione, rispetto alla richiesta pressante di vedere gratificata e riconosciuta e mai messa in discussione quella che è la nostra autonomia. Un primo passo che va in controtendenza rispetto a questo è la norma predisposta dal Governo e votata che riguarda il pareggio di bilancio, il pareggio di bilancio per quanto riguarda la politica finanziaria della nostra regione, pone una ipoteca molto seria su quelle che saranno le scelte finanziarie della nostra regione in futuro. La nostra regione ha agito con capacità e responsabilità nel gestire la finanza e le risorse regionali: infatti, anche in tempi non sospetti, l'Amministrazione guidata dal Presidente Tondo ha optato per un rigore nelle finanze che poi è stato avvalorato anche dal Governo. Bisogna aver presente che l'indebitamento delle regioni tutte, fa parte dell'indebitamento del sistema Paese e, per quanto riguarda la nostra regione, abbiamo fatto la nostra parte con l'abbattimento del debito e già alla fine dell'anno eravamo arrivati a un miliardo e 17 milioni di euro e contiamo di abbattere ulteriormente il debito entro il 31 dicembre di quest'anno.

Quindi la nostra autonomia, nel fare la nostra parte, è stata esercitata tenendo presente il risanamento dei conti del nostro Paese; questo però è necessario ci venga riconosciuto.

Vi è però un'altra tematica che pesa e peserà sulla dinamica della programmazione finanziaria sugli interventi regionali, che è quella che riguarda la sentenza 70/2012 della Corte Costituzionale che prevede la possibilità di utilizzare l'avanzo di amministrazione solo al momento del suo accertamento e quindi ciò diventa per noi un dato sicuramente penalizzante; rispetto a ciò, diventa ancor più pressante la nostra richiesta di attivare il tavolo con il Governo anche per cercare di porre in equilibrio quelli che sono gli accordi presi a suo tempo dal Presidente con l'allora ministro delle finanze Tremonti per quanto riguarda il nostro contributo all'avvio del federalismo fiscale. Ora non riteniamo opportuno continuare sulla scia della correttezza istituzionale in quanto noi siamo, insieme con le Province autonome di Trento e Bolzano, gli unici ad aver fatto il nostro dovere; non hanno fatto il loro dovere nella stessa misura le altre regioni a statuto speciale. Abbiamo fatto una forte opposizione chiedo di rivedere il patto, in questo senso e già con la finanziaria dello scorso anno abbiamo congelato le prime due quote del patto di competenza della nostra regione pari a 150 milioni e 200 milioni di euro.

Nel sistema complessivo che vede il nostro Paese in grossa difficoltà, la nostra regione, a differenza di quello che è il trend dello Stato, nel proprio bilancio ha sempre privilegiato e sostenuto la parte investimenti, anche in situazioni di criticità; abbiamo gratificato il nostro bilancio regionale accantonando e utilizzando il 20% delle risorse per investimenti; quindi la proporzione del pareggio di bilancio che è di 5 miliardi è: 4 per spese correnti e 1 per investimenti; ciò sempre nell'ottica di tenere i conti in ordine, abbattere l'indebitamento e garantire i servizi e specialmente quelli della sanità che sono rimasti inalterati se non addirittura potenziati.

Questa manovra di assestamento è la conseguenza di una politica che ci ha visto in modo particolare attenti alla protezione delle fasce più deboli e a quello che è lo sviluppo e potenziamento dell'economia della nostra regione. Già con la legge regionale 11 abbiamo allocato, con quel sistema di contabilizzazione fuori bilancio, parte di quella liquidità che avevamo, quindi facendo un discorso di autofinanziamento sono stati allocati 400 milioni di euro per le imprese, il cui numero è di 6000 unità, per contributi da un massimo di 38 milioni fino a 12/15 mila euro per le imprese più piccole. Abbiamo ricevuto i primi rientri rispetto a investimenti di più breve durata da parte delle imprese, quindi circa un mese e mezzo fa, abbiamo ridistribuito parte dei rientri e quindi abbiamo rifinanziato i fondi di rotazione con 82 milioni di euro. Pertanto abbiamo messo a disposizione del tessuto economico 482 milioni di euro.

Una delle componenti della manovra è l'adesione alle richieste delle imprese ma soprattutto per consentire i livelli occupazionali e la loro eventuale implementazione e quindi abbiamo stabilito che in questo assestamento andremo ad allocare sui fondi, in particolare sul FRIE, 100 milioni di euro. Queste somme non possono però essere messi in circuito con il sistema precedente (che era quello di una contabilizzazione dei fondi che non facevano parte del bilancio regionale, ma erano controllati, monitorati da un fondo specifico, che era il fondo di rotazione per le piccole e medie imprese) anche per intervenute norme nazionali di armonizzazione dei bilanci; quindi questo non è più consentito.

Quindi, anche alla luce della sentenza della Corte Costituzionale n. 70/2012, prima citata, abbiamo stabilito di fare una anticipazione dell'avanzo del prossimo anno rispetto alla possibilità di dotare il sistema economico regionale di ulteriori 100 milioni di euro.

Anche con riguardo all'avanzo libero, contrariamente al trend governativo, si è cercato di allocare le risorse in modo da mettere in movimento l'economia della nostra regione.

Conseguentemente su un avanzo libero che ammonta a 110 milioni di euro, abbiamo stabilito di mettere 20 milioni di euro per interventi di manutenzione e risparmio energetico in abitazioni private (cd. Legge Lenna) e sono necessari per lo scorrimento della graduatoria dei soggetti che ne avevano fatto richiesta precedentemente.

Più nel dettaglio le somme in milioni di euro sono state così ripartite:

- 15 per la protezione civile, per criticità idrogeologiche;
- 5 per FVG Strade per ulteriori manutenzioni della viabilità regionale;
- 15 per ammortizzatori sociali e politiche attive del lavoro;
- 10 per i contributi compensativi IRAP; a questo proposito si evidenzia che solo qualche giorno fa, dopo un lavoro di mesi, siamo riusciti ad avere dall'Agenzia delle entrate di Roma il relativo codice tributo e così gratificheremo tutti i 5 mila richiedenti;
- 5 per il settore delle risorse agricole;
- 3 per il settore cultura, sport e relazioni internazionali;
- 5 per le attività produttive, che si aggiungono ai fondi già illustrati in precedenza;
- 3 al settore istruzione, università e ricerca;
- 12 saranno finalizzati ad interventi stabiliti dal Consiglio regionale.

Infine c'è stata una manovra in aggiunta rispetto a quella precedente e da alcune rimodulazioni e contrazioni di spesa, dell'Assessore Garlatti e quindi della funzione pubblica sono stati reperiti dei fondi per cui sono stati destinati 25 milioni per i Confidi; 2,5 milioni per implementazione delle politiche della famiglia e dei giovani; 1,5 milioni per far partire il fondo per la previdenza complementare ed una ulteriore aggiunta di 500 mila euro per le attività culturali.

Queste sono le linee complessive della manovra di assestamento che andremo a proporre al Consiglio regionale.

Morsolin (Comune di Monfalcone) chiede se, con riferimento al punto 10.5.3. concernente l'imposta municipale propria e la procedura di assegnazione e riparto, alla lettera a), ove si prevede che la Giunta regionale individua "come comuni beneficiari gli Enti che presentano una differenza negativa di gettito tra la quota a) e la quota b) di cui al comma 10.5.1.", si intende per quota a) quella derivante dal gettito IMU relativo alla prima ed alla seconda casa, mentre per quota b) il gettito corrispondente all'ICI seconda casa. Chiede quindi venga chiarito se l'assegnazione verrà riconosciuta nel caso in cui la differenza tra i due gettiti sia negativa.

Con riferimento al Consorzio industriale, all'articolo 4.11 "Norma Consorzio sviluppo industriale Monfalcone", al punto 4.11.1, lettera a), chiede di sostituire la parola "scarico" con la parola "gestione";

Garlatti replica che la regione, con riferimento all'IMU, cerca di garantire, a tutti gli Enti l'invarianza di gettito ad aliquota base.

Treleani (Comune di S. Maria la Longa) esprime apprezzamento per i contenuti della norma in esame, in particolare per l'attenzione rivolta ai piccoli comuni con riferimento all'IMU ed al fondo straordinario investimenti, ed anticipa il proprio voto favorevole. Con riferimento all'articolo 2.15 "Norme in materia di agricoltura: indennizzi per aziende danneggiate da eventi calamitosi", chiede che gli indennizzi previsti per i danni ai vigneti e alla produzione vitivinicola, siano estesi anche ad altre tipologie di colture;

Savino assicura che le richieste di modifica relative al Consorzio industriale e all'estensione degli indennizzi saranno sottoposte agli assessori regionali competenti.

Bergamin (Comune di Medea) con riferimento all'articolo 10 ritiene che, attualmente, in regione si stia vivendo una situazione di stallo per ciò che concerne il sistema degli Enti locali e in particolare dei piccoli Comuni di Pianura poiché quelli montani sono caratterizzati dalla riforma relativa alle unioni montane relativamente alle quali il presente disegno di legge attribuisce risorse aggiuntive con una norma transitoria.

Con riguardo ai piccoli comuni si procede infatti con misure tampone per quanto concerne oggettive difficoltà finanziarie degli Enti mentre non si intravede ancora il disegno riformatore promesso il quale, comunque, non potendo diventare legge prima della fine dell'anno, verrebbe attuato solamente a partire dal 2013.

L'attuale disciplina risulta ormai datata e si ravvisa l'opportunità di modificarla in tempi brevi, eventualmente valutando l'inserimento di norme ad hoc già nel disegno di legge di assestamento del bilancio. Un tanto, al fine di fornire ai Comuni gli strumenti legislativi necessari per attuare operazioni di innovazione istituzionale, atte ad affrontare l'attuale situazione di crisi.

Questo ultimo scorcio d'anno infatti potrebbe essere utilizzato per un intervento strategico volto a permettere ai comuni che lo desiderino di avviare qualche forma di associazione adatta ad aggredire i problemi e non continuare a sommare debolezze.

Ribadisce quindi all'Assessore l'opportunità di immaginare che già nell'Assestamento di bilancio vi siano degli interventi finanzia a sostegno di nuove realtà preso atto che le Aster stanno andando ad esaurimento. Dal lavoro dei tavoli di confronto con Anci Upi e CAL potrebbe infatti già emergere, entro un mese, una norma stralcio che già in assestamento sia dedicata alla cooperazione intercomunale destinata a diventare operativa nella seconda metà del 2012 senza aspettare il 2013 anno che sarà caratterizzato dalle vicende elettorali mentre ormai si ritiene la riforma degli Enti locali un fatto non più rinviabile.

Garlatti replica che il finanziamento previsto al punto 10.1, concernente le Unioni montane, è una norma introdotta dalla Servizio per la montagna e non si traduce in una assegnazione finanziaria, ma costituisce solamente un limite pluriennale di spesa.

Con riferimento al riassetto degli Enti, spiega di aver atteso per ragioni di opportunità il passaggio della tornata elettorale ma ribadisce l'impegno a procedere in tempi rapidi con il disegno di legge. A tal proposito risulta già convocato un incontro con il direttivo dell'Anci poiché pare possibile la convergenza su alcuni punti. Ritiene che,

una volta condivisi i punti fondamentali, sia anche possibile ricorrere a norme stralcio senza la necessità di predisporre un articolato particolarmente corposo.

Difende quindi la scelta da lui effettuata, e avallata dalla Giunta regionale, di istituire all'interno del disegno di legge in esame il fondo per le fusioni e il fondo per gli investimenti. Ricorda infatti che esistono diverse possibilità di intervenire sull'architettura e sui processi istituzionali, ma in alcuni casi, dove gli enti sono veramente piccoli, se c'è la volontà di arrivare ad una comunità più ampia si ritiene di agevolare questa volontà concedendo un contributo in conto capitale una tantum, liberando spesa corrente in materia indiretta. Da un lato pertanto si agisce, dove ci sono le condizioni, per avere comunità più ampie riunite in un unico Comune, contemporaneamente, in un territorio con popolazione limitata come quello del Friuli Venezia Giulia, vanno spinte anche forme federative come suggerito anche da Anci. E tali due linee di azione non sono in contraddizione.

Bergamin (Comune di Medea) specifica di essere d'accordo con le norme che incentivano le fusioni e che il proprio intervento era specificamente rivolto al "mare magnum" delle forme associative e della scelta federativa che al momento manca ritenendo che il suo inserimento nell'assestamento con norme stralcio permetterebbe di utilizzare gli ultimi sei mesi dell'anno per fare delle operazioni.

Daici (Comune di Artegnà) ritiene che la previsione relativa al fondo straordinario investimenti risponde ad un'esigenza più volte manifestata dagli Enti locali soprattutto dai piccoli Comuni, di poter disporre di finanziamenti in conto capitale da utilizzare per le opere ritenute importanti poiché oggi chiedere un finanziamento per le opere maggiori, avvenendo sulla base di un bando, implica una grande mole di lavoro a monte ed una complicata programmazione perciò chiede che tale fondo costituisca il primo passo verso un sistema che, in futuro, preveda quale voce strutturale dei prossimi bilanci, una quota di finanziamento, sempre più consistente, da attribuirsi in conto capitale

Lucchini (Comune di Sauris) esprime a sua volta apprezzamento per la previsione relativa al fondo straordinario per gli investimenti più volte richiesto dagli Enti locali e ribadisce l'auspicio che con esso si sia inteso tracciare una strada che vedrà togliere sempre più risorse ai canali correnti relativi ai bandi ed alle domande di finanziamento alle per venire destinate agli investimenti in forma libera legati alle priorità dei Comuni e sempre meno risorse vengano allocate alle singole direzioni per progetti a bando. Precisa poi che, in quanto rappresentante di un piccolo Comune, preferirebbe che le proporzioni per cui le somme vengono distribuite per il 40% in proporzione al territorio e per il 60% in proporzione alla popolazione venissero invertite. Preannuncia quindi il voto favorevole.

Anselmi (Comune di Montereale Valcellina) ritiene che, a prescindere dall'entità della somma in questione che una volta suddivisa non permette grandi margini, l'istituzione del fondo straordinario per gli investimenti costituisce comunque un segnale della volontà di fornire sostegno ai piccoli comuni. Concorda sulla impellente necessità di procedere alla concreta ridefinizione dell'ordinamento degli enti locali del territorio. Ricorda come la legge regionale n.14, in parte ancora non attuata, prevedesse un termine ormai scaduto per la proposta della Giunta regionale sui Comuni di vallata e di pianura

Solamente la riforma dell'ordinamento delle autonomie locali può far sì che le politiche di bilancio risultino davvero funzionali e non siano solamente momenti in cui si procede a spot per venire incontro a bisogni contingenti.

Rinnova pertanto l'invito all'Assessore a farsi promotore dell'opportunità di concretizzare in tempi brevi la più volte auspicata riforma anche al fine di poter attivare ragionamenti concreti sulla disponibilità delle risorse

(alle ore 11.16 esce G. Savino)

Romoli (Comune di Gorizia) ritiene che un'anomalia all'interno dello schema di disegno di legge sia costituita dalla cifra posta a disposizione del Consiglio regionale. Tale importo pari a 12 milioni di euro risulta eccessivo, tenuto conto che non ne sono definite le modalità di utilizzo ed è presumibile che esso sia destinato a polverizzarsi in una miriade di interventi. Alla luce del fatto che tale previsione rappresenta un'incongruenza in un'ottica di spending review, segnala l'opportunità di una riduzione della posta prevista e di una finalizzazione delle risorse ad un impiego condiviso e produttivo.

Zanella (Provincia di Gorizia) esprime apprezzamento per i contenuti dell'articolo 10 soprattutto con riferimento ai 16 milioni di euro attribuiti al fondo straordinario investimenti che costituisce un segnale della volontà di recepire le istanze provenienti dal territorio anche se l'ammontare della cifra contrasta con quello assegnato al Consiglio regionale. Ritiene inoltre che tale disposizione a favore degli Enti andrebbe inserita in disegno di

riforma complessiva dell'ordinamento delle autonomie locali . Al punto 13.6.1. inoltre, si prevede che la Giunta predisponga "un apposito programma per l'individuazione delle leggi di spesa che dovranno essere riviste o abrogate per il miglioramento della qualità della spesa. Ritiene che la disposizione, in definitiva si limiti a girare intorno al problema senza prevedere una doverosa tempistica che sarebbe necessaria , più che predisporre un programma, reputa che si dovrebbero individuare direttamente le leggi di spesa da abrogare. E'infatti necessario procedere di pari passo alla riduzione del numero delle leggi di spesa e quindi delle competenze che la regione trattiene e dall'altra l'aumento delle dotazioni in libera disponibilità che si assegnano agli Enti locali .Chiede pertanto se, sul punto, vi sia margine per un perfezionamento dell'articolato al fine di conferirgli maggiore incisività.

Chiede quindi delucidazioni con riguardo all'addizionale provinciale per i consumi di energia elettrica in particolare per ciò che concerne la doppia riscossione in quanto effettuata sia dalla Regione che dalla provincia, che pare si verificherà nel primo quadrimestre;

Chiede inoltre maggiori dettagli circa la volontà del presidente Tondo di destinare una somma piuttosto consistente alle azioni di solidarietà sociale.

Martines (Comune di Udine) esprime l'auspicio che la Regione diventi sempre più un ente pianificatore per lo sviluppo della Comunità riducendo al distribuzione dei soldi.

Evidenzia poi come per la distribuzione dei fondi per investimenti vengono ancora utilizzati criteri che privilegiano i Comuni più piccoli e ricorda, in proposito che esistono anche le esigenze dei Comuni più grandi in termini di investimento per operazioni necessarie per il territorio. In una comunità di Enti locali i criteri di distribuzione dei fondi devono essere adeguati anche al fatto che i Comuni di dimensioni maggiori sono spesso tenuti anche a fornire alcune tipologie di servizi a favore di un territorio che esula dai confini del Comune stesso

Chiede pertanto che venga effettuata, per il futuro, una valutazione sulla distribuzione dei fondi, sia nella parte corrente che per investimenti che tenga conto anche di questi elementi, senza necessità di mettere in competizione piccole e grandi amministrazioni, con l'auspicio che gli Enti potranno in futuro contribuire direttamente alle strategie di sviluppo del territorio. Preannuncia quindi un voto di astensione.

Il **Vice Presidente** con riferimento alla previsione relativa alla compensazione per il mancato gettito sul consumo di energia elettrica chiede venga integrata la norma, poiché essa non include le quote non accertate perchè oggetto di contenzioso sia da parte dell'ente che dell'agenzia della regione.

Evidenzia inoltre che nel disegno di legge non si menzionano conguagli positivi o negativi.

Esprime apprezzamento per i contenuti dell'atto in esame, con particolare riferimento alla previsione che istituisce il fondo per gli investimenti che si auspica funga da "apripista".

Ribadisce quindi la necessità e l'urgenza di provvedere alla riforma dell'ordinamento delle autonomie locali, anche al fine di orientare meglio le poste di bilancio destinate agli enti stessi e concorda con l'opportunità di fornire un segnale ai cittadini relativamente alla somma 12 milioni di euro da destinare al Consiglio regionale che pare una cifra non congrua.

Savino spiega che la norma relativa al programma per la riqualificazione della spesa regionale è una norma di programmazione che cristallizza un principio di buona amministrazione già applicato a partire 2008. Si tratta di una norma che vale per il medio e lungo periodo ed è volta a valutare puntualmente e precisamente le situazioni costituendo una sorta di "spending review" regionale. Risulta quindi una norma che, sotto il profilo politico, fa cogliere la necessità di adeguarsi alle strategie di "tenuta di tutto il paese". E se riguarda la regione, in fondo essa concerne anche le autonomie locali poiché sarebbe compito di tutti gli Enti effettuare una verifica puntuale e seria relativa alle rimodulazioni delle linee di spesa o la loro eventuale soppressione.

Per ciò che attiene alla previsione dei 10 milioni è attualmente in atto una valutazione da parte del Presidente Tondo circa la possibilità di utilizzarli per supportare le fasce deboli però velocemente ad esempio implementando la carta famiglia o in tema di addizionale regionale Irpef

Il **Vice Presidente**, in esito al dibattito intercorso, pone in votazione l'intesa sull'art. 10 "Finalità 9 – Sussidiarietà e devoluzione" dello disegno di legge di assetto del Bilancio regionale per l'anno 2012, approvato in via preliminare da parte della Giunta regionale in data 14 maggio 2012, con le seguenti raccomandazioni

- 1) si esprime l'auspicio che il fondo straordinario per gli investimenti costituisca il primo passo verso un sistema che, in futuro, preveda quale voce strutturale dei prossimi bilanci, una quota di finanziamento, sempre più consistente, da attribuirsi in conto capitale, quindi senza vincolo di destinazione ed

amministrabile direttamente dagli enti locali, i quali potranno quindi contribuire direttamente alle strategie di sviluppo del territorio;

- 2) si rappresenta la necessità e l'urgenza di provvedere alla riforma dell'ordinamento delle autonomie locali, anche al fine di orientare meglio le poste a bilancio destinate agli enti stessi. L'attuale disciplina risulta infatti ormai datata e si ravvisa l'opportunità di rivederla in tempi brevi, eventualmente valutando l'inserimento di norme ad hoc già nel disegno di legge di assestamento del bilancio. Un tanto, al fine di fornire ai Comuni gli strumenti legislativi necessari per attuare operazioni di innovazione istituzionale, atte ad affrontare l'attuale situazione di crisi.

Conseguentemente il Consiglio delle autonomie locali adotta la deliberazione di seguito riportata concernente l'espressione dell'intesa.

OGGETTO: Intesa sulle disposizioni dello schema di disegno di legge di assestamento del Bilancio regionale per l'anno 2012, riguardanti i trasferimenti finanziari agli enti locali. (Deliberazione n. 14/2012).

Presidenza del Vice Presidente Bassa Poropat

Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Gorizia Alessandro Zanella, Consigliere	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Giovanni Cereser, Consigliere	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Eligio Grizzo, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Sergio Bergnach, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Udine Daniele Macorig, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Giorgio Kosic, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Vincenzo Romor, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Laura Famulari, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Vincenzo Martines, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Stefano Balloch, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Cristiana Morsolin, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Montereale Valcellina Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

N. 14/5/2012

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, recante "Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha determinato le funzioni e le competenze;

Vista la legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 "Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010" ed in particolare l'art. 2 che modifica alcune disposizioni degli artt. 32, 34 e 36 della L. R. n. 1/2006 riguardanti il funzionamento, le funzioni e il procedimento di formazione dell'intesa e di acquisizione del parere del Consiglio delle autonomie locali;

Visto in particolare l'art. 34, comma 1, lett. e), che prevede che il Consiglio delle autonomie locali esprima l'intesa sulle disposizioni riguardanti i trasferimenti finanziari agli enti locali, contenute nello schema di disegno di legge di assestamento del bilancio regionale;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);

Visti in particolare l'articolo 8, comma 6 del succitato Regolamento che dispone che "Il Presidente decade dalle sue funzioni [...] nel caso di cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica di Sindaco o di Presidente della Provincia" e l'articolo 9, comma 1, il quale dispone che "Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in caso di assenza, impedimento o decadenza";

Rilevato che, in conseguenza delle elezioni amministrative del 6-7 maggio 2012, che hanno interessato il Comune di Gorizia risulta integrata la fattispecie relativa alla succitata causa di decadenza del presidente del Consiglio delle autonomie locali, Ettore Romoli;

Preso atto che dal combinato disposto delle menzionate disposizioni la funzione di Presidente del Consiglio viene esercitata dalla Vicepresidente Maria Teresa Bassa Poropat, fino alla elezione del nuovo Presidente;

Visto il testo dello schema di disegno di legge di assestamento del Bilancio regionale per l'anno 2012, approvato in via preliminare da parte della Giunta regionale in data 14 maggio 2012;

Visto, in particolare, l'art. 10 "Finalità 9 – Sussidiarietà e devoluzione" del sopra nominato schema di disegno di legge, riguardante i trasferimenti finanziari agli enti locali;

Udito l'intervento dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, Sandra Savino, la quale ha illustrato il quadro generale della manovra di assestamento ed ha fornito i dati relativi all'avanzo libero che ammonta a circa 110 milioni di euro;

Udito l'intervento dell'Assessore regionale alla funzione pubblica autonomie locali e coordinamento delle riforme, Andrea Garlatti, il quale ha illustrato i contenuti dell'articolo 10 e la proposta di riparto dei fondi destinati alle autonomie locali, di cui 19.525.000 euro vengono assegnati in conto capitale distribuiti su due macro voci:

- 2.500.000 euro sono destinati al "fondo globale fusioni" per il finanziamento di leggi istitutive di nuovi comuni risultanti da fusioni;

- 16.630.145,06 euro sono invece destinati ad un fondo straordinario per gli investimenti degli enti locali, da assegnare d'ufficio in un'unica soluzione, entro novembre 2012, ai comuni ed alle province, destinato esclusivamente alla copertura di spese in conto capitale.

La ripartizione della somma agli enti avverrà per il 40% in proporzione al territorio e per il 60% in proporzione alla popolazione residente;

Considerato che in esito all'ampio dibattito e ai numerosi interventi che si sono succeduti, i quali saranno riportati nel verbale, di cui il presente costituisce estratto:

- a) è emerso un generale apprezzamento per la previsione relativa al fondo straordinario per gli investimenti senza vincolo di destinazione, in quanto essa risponde ad un'esigenza più volte manifestata dagli Enti locali;
- b) è stato espresso l'auspicio che tale fondo costituisca il primo passo verso un sistema che, in futuro, preveda quale voce strutturale dei prossimi bilanci, una quota di finanziamento, sempre più consistente, da attribuirsi in conto capitale, quindi senza vincolo di destinazione ed amministrabile direttamente dagli enti locali, i quali potranno quindi contribuire direttamente alle strategie di sviluppo del territorio;
- c) è stata rappresentata la necessità e l'urgenza di provvedere alla riforma dell'ordinamento delle autonomie locali, anche al fine di orientare meglio le poste a bilancio destinate agli enti stessi. L'attuale disciplina risulta infatti ormai datata e si ravvisa l'opportunità di modificarla in tempi brevi, eventualmente valutando l'inserimento di norme ad hoc già nel disegno di legge di assestamento del bilancio. Un tanto, al fine di fornire ai Comuni gli strumenti legislativi necessari per attuare operazioni di innovazione istituzionale, atte ad affrontare l'attuale situazione di crisi;

Ritenuto di porre in votazione l'intesa sull'articolo 10, con le raccomandazioni di cui ai punti 1) e 2);

Al termine di approfondita disamina;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 20

Favorevoli: 14

Contrari: 0

Astenuti: 6 (Comuni di Monfalcone, Montebelluna, Montebelluna, Muggia, Pordenone, Trieste e Udine)

A maggioranza

DELIBERA

di esprimere l'intesa sull'art. 10 "Finalità 9 – Sussidiarietà e devoluzione" dello disegno di legge di assestamento del Bilancio regionale per l'anno 2012, approvato in via preliminare da parte della Giunta regionale in data 14 maggio 2012, con le seguenti raccomandazioni:

- 3) si esprime l'auspicio che il fondo straordinario per gli investimenti costituisca il primo passo verso un sistema che, in futuro, preveda quale voce strutturale dei prossimi bilanci, una quota di finanziamento, sempre più consistente, da attribuirsi in conto capitale, quindi senza vincolo di destinazione ed amministrabile direttamente dagli enti locali, i quali potranno quindi contribuire direttamente alle strategie di sviluppo del territorio;
- 2) si rappresenta la necessità e l'urgenza di provvedere alla riforma dell'ordinamento delle autonomie locali, anche al fine di orientare meglio le poste a bilancio destinate agli enti stessi. L'attuale disciplina risulta infatti ormai datata e si ravvisa l'opportunità di rivederla in tempi brevi, eventualmente valutando l'inserimento di norme ad hoc già nel disegno di legge di assestamento del bilancio. Un tanto, al fine di fornire ai Comuni gli strumenti legislativi necessari per attuare operazioni di innovazione istituzionale, atte ad affrontare l'attuale situazione di crisi.

Successivamente il **Vice Presidente** pone in votazione il **punto 5** all'ordine del giorno concernente il parere sullo schema di disegno di legge di assestamento del Bilancio regionale 2012, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale in data 11 maggio 2012, con le seguenti proposte di modifica e osservazioni:

- 1) In riferimento all'articolo 4.11 "Norma Consorzio sviluppo industriale Monfalcone", al punto 4.11.1, lettera a) si chiede di sostituire la parola "scarico" con la parola "gestione";
- 2) In riferimento all'articolo 2.15 "Norme in materia di agricoltura: indennizzi per aziende danneggiate da eventi calamitosi", si chiede che gli indennizzi previsti per i danni ai vigneti e alla produzione vitivinicola, siano estesi anche ad altre tipologie di colture;
- 3) Si osserva che l'importo di 12 milioni di euro posto a disposizione del Consiglio regionale, risulta eccessivo, tenuto conto che non ne sono definite le modalità di utilizzo e presumibilmente esso è destinato a polverizzarsi in una miriade di interventi. Alla luce del fatto che tale previsione rappresenta un'incongruenza in un'ottica spending review, si segnala l'opportunità di una riduzione della posta prevista e di una finalizzazione della risorse ad un impiego condiviso e produttivo

Conseguentemente il Consiglio adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Parere sullo schema di disegno di legge di assestamento del Bilancio regionale per l'anno 2012. (Deliberazione n. 15/2012).

Presidenza del Vice Presidente Bassa Poropat

Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	presente	Comune di Cordenons Mario Ongaro, Sindaco	assente
Provincia di Gorizia Alessandro Zanella, Consigliere	presente	Comune di Prata di Pordenone Giovanni Cereser, Consigliere	presente
Provincia di Pordenone Eligio Grizzo, Vice Presidente	presente	Comune di Roveredo in Piano Sergio Bergnach, Sindaco	presente

Provincia di Udine Daniele Macorig, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Giorgio Kosic, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Vincenzo Romor, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Laura Famulari, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Vincenzo Martines, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Stefano Balloch, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Cristiana Morsolin, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Montebelluna Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

N. 15/5/2012

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, recante "Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha determinato le funzioni e le competenze;

Vista la legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 "Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010" ed in particolare l'art. 2 che modifica alcune disposizioni degli artt. 32, 34 e 36 della L. R. n. 1/2006 riguardanti il funzionamento, le funzioni e il procedimento di formazione dell'intesa e di acquisizione del parere del Consiglio delle autonomie locali;

Visto in particolare l'art. 34, comma 2, lett. a), che prevede che il Consiglio delle autonomie locali esprima il parere sullo schema di disegno di legge di assestamento del bilancio regionale;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);

Visti in particolare l'articolo 8, comma 6 del succitato Regolamento che dispone che "Il Presidente decade dalle sue funzioni [...] nel caso di cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica di Sindaco o di Presidente della Provincia" e l'articolo 9, comma 1, il quale dispone che "Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in caso di assenza, impedimento o decadenza";

Rilevato che, in conseguenza delle elezioni amministrative del 6-7 maggio 2012, che hanno interessato il Comune di Gorizia risulta integrata la fattispecie relativa alla succitata causa di decadenza del presidente del Consiglio delle autonomie locali, Ettore Romoli;

Preso atto che dal combinato disposto delle disposizioni appena citate la funzione di Presidente del Consiglio viene esercitata dal Vicepresidente fino alla elezione del nuovo Presidente;

Visto il testo dello schema di disegno di legge di assestamento del Bilancio regionale 2012, approvato in via preliminare da parte della Giunta regionale in data 11 maggio 2012;

Udito l'intervento dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione Sandra Savino, la quale ha spiegato il quadro generale della manovra di assestamento, ha fornito i dati relativi all'avanzo libero ed ha illustrato dettagliatamente l'articolato del disegno di legge;

Richiamato l'estratto del processo verbale n. 14 del 15 maggio 2012, relativo all'intervenuta espressione dell'intesa sull'articolo 10 del disegno di legge in esame;

Considerato che in esito all'ampio dibattito e ai numerosi interventi, che si sono succeduti, i quali saranno riportati nel verbale, di cui il presente costituisce estratto, sono emerse le seguenti proposte di modifica e osservazioni:

- 1) In riferimento all'articolo 4.11 "Norma Consorzio sviluppo industriale Monfalcone", al punto 4.11.1, lettera a), si chiede di sostituire la parola "scarico" con la parola "gestione";
- 2) In riferimento all'articolo 2.15 "Norme in materia di agricoltura: indennizzi per aziende danneggiate da eventi calamitosi", si chiede che gli indennizzi previsti per i danni ai vigneti e alla produzione vitivinicola, siano estesi anche ad altre tipologie di colture;
- 3) Si osserva che l'importo di 12 milioni di euro posto a disposizione del Consiglio regionale, risulta eccessivo, tenuto conto che non ne sono definite le modalità di utilizzo ed è presumibile che esso sia destinato a polverizzarsi in una miriade di interventi. Alla luce del fatto che tale previsione rappresenta un'incongruenza in un'ottica spending review, si segnala l'opportunità di una riduzione della posta prevista e di una finalizzazione delle risorse ad un impiego condiviso e produttivo;

Udita la replica dell'Assessore Savino, la quale assicura che le richieste di modifica di cui ai punti 1) e 2), saranno sottoposte agli assessori regionali competenti;

Ritenuto di porre in votazione il parere favorevole sullo schema di disegno di legge di assestamento del Bilancio regionale 2012, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale in data 11 maggio 2012, con le richieste di modifica e l'osservazione, di cui ai punti 1) 2) e 3) sopra riportati;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 20

Favorevoli: 13

Contrari: 0

Astenuti: 7 (Provincia di Gorizia, Comuni di Monfalcone, Montereale Valcellina, Muggia, Pordenone, Trieste e Udine)

A maggioranza

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sullo schema di disegno di legge di assestamento del Bilancio regionale 2012, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale in data 11 maggio 2012, con le seguenti richieste di modificazione e osservazioni:

- 3) In riferimento all'articolo 4.11 "Norma Consorzio sviluppo industriale Monfalcone", al punto 4.11.1, lettera a) si chiede di sostituire la parola "scarico" con la parola "gestione";
- 4) In riferimento all'articolo 2.15 "Norme in materia di agricoltura: indennizzi per aziende danneggiate da eventi calamitosi", si chiede che gli indennizzi previsti per i danni ai vigneti e alla produzione vitivinicola, siano estesi anche ad altre tipologie di colture;
- 5) Si osserva che l'importo di 12 milioni di euro posto a disposizione del Consiglio regionale, risulta eccessivo, tenuto conto che non ne sono definite le modalità di utilizzo e presumibilmente esso è destinato a polverizzarsi in una miriade di interventi. Alla luce del fatto che tale previsione rappresenta un'incongruenza in un'ottica spending review, si segnala l'opportunità di una riduzione della posta prevista e di una finalizzazione della risorse ad un impiego condiviso e produttivo.

(alle ore 11.36 escono Treleani e Daffarra)

PUNTO 6

Il **Vice Presidente** introduce quindi il **punto 6** all'ordine del giorno. Il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Intesa su “Piano di valorizzazione territoriale per l'anno 2012” approvato in via preliminare dalla Giunta regionale con deliberazione n. 654 del 23 aprile 2012. (Deliberazione n. 16/2012).

Presidenza del Vice Presidente Bassa Poropat

Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Gorizia Alessandro Zanella, Consigliere	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Giovanni Cereser, Consigliere	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Eligio Grizzo, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Sergio Bergnach, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Udine Daniele Macorig, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Giorgio Kotic, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Vincenzo Romor, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Laura Famulari, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Vincenzo Martines, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Stefano Balloch, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Cristiana Morsolin, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Montereale Valcellina Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

N. 16/5/2012

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, recante “Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha determinato le funzioni e le competenze ed in particolare l'art. 34, comma 1, lett. g) che dispone che il Consiglio delle autonomie locali esprime l'intesa sulla proposta di Piano di valorizzazione territoriale, di cui all'art. 26 della medesima legge;

Vista la legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 “Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010” ed in particolare l'art. 2 che modifica alcune disposizioni degli artt. 32, 34 e 36 della L. R. n. 1/2006 riguardanti il funzionamento, le funzioni e il procedimento di formazione dell'intesa e di acquisizione del parere del Consiglio delle autonomie locali;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);

Visti in particolare l'articolo 8, comma 6 del succitato Regolamento che dispone che “Il Presidente decade dalle sue funzioni [...] nel caso di cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica di Sindaco o di Presidente della Provincia” e l'articolo 9, comma 1, il quale dispone che “Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in caso di assenza, impedimento o decadenza”;

Rilevato che, in conseguenza delle elezioni amministrative del 6-7 maggio 2012, che hanno interessato il Comune di Gorizia risulta integrata la fattispecie relativa alla succitata causa di decadenza del presidente del Consiglio delle autonomie locali, Ettore Romoli;

Preso atto che dal combinato disposto delle disposizioni appena citate la funzione di Presidente del Consiglio viene esercitata dal Vicepresidente fino alla elezione del nuovo Presidente;

Visto lo schema di “Piano di valorizzazione territoriale per l’anno 2012” di cui all’articolo 26 della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, approvato in via preliminare della Giunta regionale con la deliberazione n. 654 del 23 aprile 2012;

Udito l’intervento dell’**Assessore Garlatti**, il quale sottolinea che il Piano non presenta elementi di novità rispetto a quello dello scorso anno, salva l’aggiunta del riferimento alle Unioni montane;

Considerato che non è emersa alcuna osservazione;

Ritenuto di porre in votazione l’intesa sullo schema di “Piano di valorizzazione territoriale per l’anno 2012” di cui all’articolo 26 della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, approvato in via preliminare della Giunta regionale con la deliberazione n. 654 del 23 aprile 2012;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 18

Favorevoli: 13

Contrari: 0

Astenuti: 5 (Comuni di Monfalcone, Montebelluna, Montebelluna, Pordenone, Trieste e Udine)

DELIBERA

di esprimere l’intesa sullo schema di “Piano di valorizzazione territoriale per l’anno 2012” di cui all’articolo 26 della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, approvato in via preliminare della Giunta regionale con la deliberazione n. 654 del 23 aprile 2012.

PUNTO 7

(alle ore 11.53 escono Romoli e Bergamin)

Il Presidente introduce il **punto 7** all’ordine del giorno. Il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Parere in via d’urgenza, sulla deliberazione della Giunta regionale del 4 maggio 2012 avente ad oggetto “LR 18/2005 articoli 29, 30, 31, 32, 33 e 48 - Modifiche al Regolamento per la concessione e l’erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli articoli 29, 30, 31, 32, 33 e 48 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l’occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con decreto del Presidente della Regione 28 maggio 2010, n. 114. Approvazione preliminare”. (Deliberazione n. 17/2012).

Presidenza del Vice Presidente Bassa Poropat

Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Gorizia Alessandro Zanella, Consigliere	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Giovanni Cereser, Consigliere	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Eligio Grizzo, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Sergio Bergnach, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Udine Daniele Macorig, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Giorgio Kosic, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Vincenzo Romor, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Laura Famulari, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli	<i>assente</i>

Vincenzo Martines, Vice Sindaco		Gianluigi Savino, Sindaco	
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	assente	Comune di Cividale del Friuli Stefano Balloch, Sindaco	presente
Comune di Monfalcone Cristiana Morsolin, Assessore	presente	Comune di Ragnona Mirco Daffarra, Sindaco	assente
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	assente	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	assente
Comune di Montereale Valcellina Pieromano Anselmi, Sindaco	presente		

N. 17/5/2012

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha determinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali;

Vista deliberazione della Giunta regionale del 4 maggio 2012 avente per oggetto: "LR 18/2005, articoli 29, 30, 31, 32, e 48 -Modifiche al Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli articoli 29, 30, 31, 32, e 48 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) emanato con decreto del Presidente della Regione 28 maggio 2010, n. 114. Approvazione preliminare"

Udito l'intervento dell'assessore Assessore regionale al lavoro, formazione, commercio e pari opportunità Angela Brandi, che ha illustrato i contenuti del provvedimento riferendo che esso stabilisce le modalità ed i criteri attraverso i quali le province possono concedere ed erogare incentivi a sostegno di politiche del lavoro, a favore di categorie particolarmente vulnerabili, quali i soggetti in condizione di svantaggio occupazionale, le persone a rischio disoccupazione e quelle che hanno perso la propria occupazione a seguito di una situazione di grave difficoltà;

l'Assessore ha quindi illustrato le proposte di modifica al testo del regolamento approvato in via preliminare, concordate con le Province in sede di Comitato di Coordinamento interistituzionale e contenute nell'allegato al presente estratto del processo verbale; **(Allegato 1)**

Uditi gli interventi

- dell'Assessore del Comune di Monfalcone, Morsolin, la quale esprime apprezzamento per le modifiche apportate al regolamento soprattutto a tutela di quei lavoratori che, per età anagrafica, risultano difficilmente collocabili sul mercato del lavoro e chiede se la Regione prevede di ampliare gli attuali limiti di età necessari per poter richiedere l'impiego in attività socialmente utili considerato che, quando l'accesso era garantito a tutti i cittadini, il comune di Monfalcone aveva potuto impiegare soprattutto lavoratori cinquantenni senza occupazione.
- dell'Assessore del Comune di Muggia, Kotic, il quale raccomanda alla Regione di voler prestare particolare attenzione nei confronti di quei lavoratori ultracinquantenni, che trovandosi senza occupazione, riscontrano gravi difficoltà nel reperire un nuovo impiego e non possono essere collocati in quiescenza;
- del Consigliere della Provincia di Gorizia, il quale sottolinea l'importante lavoro svolto dagli Uffici che ha portato alla predisposizione del regolamento in un testo ben condiviso, esprime apprezzamento per l'inserimento delle disposizioni a favore dei lavoratori di età più avanzata e prende atto di come il riparto degli incentivi tra le province sarà effettuato in un'unica tranche.

Udita la replica dell'assessore regionale Brandi, la quale riferisce che:

- la Commissione regionale del lavoro ha da poco espresso parere favorevole sul nuovo regolamento relativo ai lavori di pubblica utilità, che garantisce a tutti i cittadini regionali la possibilità di presentare la propria richiesta di impiego, indipendentemente dall'età e che prevede una particolare attenzione nei confronti degli ultracinquantenni proprio in virtù delle loro difficoltà a trovare un'occupazione.

- la Giunta regionale segue con attenzione la situazione dei lavoratori non più giovani rimasti senza occupazione e questo interesse si palesa anche nel regolamento in esame, dove sono state introdotte una serie di disposizioni volte ad incentivare le assunzioni di donne e uomini disoccupati di età superiore, rispettivamente a 50 e 55 anni .

Ritenuto di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale del 4 maggio 2012 avente per oggetto: "LR 18/2005, articoli 29, 30, 31, 32, e 48 -Modifiche al Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli articoli 29, 30, 31, 32, e 48 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) emanato con decreto del Presidente della Regione 28 maggio 2010, n. 114.", con le modifiche contenute nel testo allegato al presente estratto del processo verbale, concordate in sede di Comitato di coordinamento interistituzionale;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 16

Favorevoli: 16

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale del 4 maggio 2012 avente per oggetto: "LR 18/2005, articoli 29, 30, 31, 32, e 48 -Modifiche al Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli articoli 29, 30, 31, 32, e 48 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) emanato con decreto del Presidente della Regione 28 maggio 2010, n. 114", con le modifiche contenute nel testo allegato al presente estratto del processo verbale, concordate in sede di Comitato di coordinamento interistituzionale.

PUNTO 8

Il Presidente introduce il **punto 8** all'ordine del giorno. L'argomento è stato approfondito in III Commissione il 02.05.2012. Riferisce il Sindaco del Comune di Montereale Valcellina, che ha partecipato ai lavori. Dopo la discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 579 del 13 aprile 2012 avente ad oggetto "Regolamento per la determinazione per l'anno 2012 dei criteri di riparto e delle modalità di utilizzo della quota di cui all'art. 39, comma 2, della L.R. 6/2006 (sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), destinata al finanziamento delle funzioni socioassistenziali, socioeducative e socio-sanitarie dei comuni." (Deliberazione n. 18/2012).

Presidenza del Vice Presidente Bassa Poropat

Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Gorizia Alessandro Zanella, Consigliere	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Giovanni Cereser, Consigliere	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Eligio Grizzo, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Sergio Bergnach, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Udine Daniele Macorig, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Giorgio Kosic, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Artegn Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Vincenzo Romor, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Laura Famulari, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>

Comune di Udine Vincenzo Martines, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Cividale del Friuli Stefano Balloch, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Cristiana Morsolin, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Montereale Valcellina Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

N. 18/5/2012

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e s.m.i., recante “Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha determinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);

Visti in particolare l'articolo 8, comma 6 del succitato Regolamento che dispone che “Il Presidente decade dalle sue funzioni [...] nel caso di cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica di Sindaco o di Presidente della Provincia” e l'articolo 9, comma 1, il quale dispone che “Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in caso di assenza, impedimento o decadenza”;

Rilevato che, in conseguenza delle elezioni amministrative del 6-7 maggio 2012, che hanno interessato il Comune di Gorizia risulta integrata la fattispecie relativa alla succitata causa di decadenza del presidente del Consiglio delle autonomie locali, Ettore Romoli;

Preso atto che dal combinato disposto delle disposizioni appena citate la funzione di Presidente del Consiglio viene esercitata dal Vicepresidente fino alla elezione del nuovo Presidente;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 579 del 13 aprile 2012 avente ad oggetto “Regolamento per la determinazione per l'anno 2012 dei criteri di riparto e delle modalità di utilizzo della quota di cui all'articolo 39, comma 2, della L. R. 6/2006 (sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale) destinata al finanziamento delle funzioni socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie dei comuni”;

Preso atto che nella seduta della III Commissione del Consiglio delle autonomie locali tenutasi il 2.5.2012 il documento è stato esaminato in via preliminare;

Sentito il Sindaco di Montereale Valcellina Anselmi, il quale ricorda che i criteri e le modalità di riparto definiti nel Regolamento sono stati in precedenza condivisi (nella seduta del 22 marzo u. s.) dalla “Commissione permanente dedicata alle tematiche sociali e sociosanitarie integrate” della “Conferenza permanente per la programmazione sanitaria sociale e sociosanitaria regionale” e che, nella III Commissione del Consiglio delle autonomie locali, non sono emerse osservazioni;

Considerato che nel corso della discussione non sono emerse osservazioni;

Ritenuto di porre in votazione il parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 579 del 13 aprile 2012 avente ad oggetto “Regolamento per la determinazione per l'anno 2012 dei criteri di riparto e delle modalità di utilizzo della quota di cui all'articolo 39, comma 2, della L.R. 6/2006 (sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale) destinata al finanziamento delle funzioni socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie dei comuni”;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 16

Favorevoli: 16

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 579 del 13 aprile 2012 avente ad oggetto "Regolamento per la determinazione per l'anno 2012 dei criteri di riparto e delle modalità di utilizzo della quota di cui all'articolo 39, comma 2, della L.R. 6/2006 (sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale) destinata al finanziamento delle funzioni socioassistenziali, socioeducative e socio-sanitarie dei comuni".

PUNTO 9

(alle ore 12.07 entra Bergamin)

Il Presidente introduce il **punto 9** all'ordine del giorno e ricorda che il testo è stato oggetto d'esame nella seduta del 02.05.2012 dalla III Commissione. Sulle conclusioni espresse dalla III Commissione riferisce il Sindaco del Comune di Montebelluna. Conseguentemente il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 580 del 13 aprile 2012 avente ad oggetto "Regolamento per la determinazione delle modalità e dei criteri di finanziamento degli interventi e delle azioni di cui all'art. 4, comma 69, della L.R. 1/2007 (legge finanziaria 2007) a favore di minori e di persone a rischio di esclusione sociale, nonché di persone detenute ed ex detenute." (Deliberazione n. 19/2012)

Presidenza del Vice Presidente Bassa Poropat

Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Gorizia Alessandro Zanella, Consigliere	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Giovanni Cereser, Consigliere	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Eligio Grizzo, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Sergio Bergnach, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Udine Daniele Macorig, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Giorgio Kotic, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Artegnana Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Vincenzo Romor, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Laura Famulari, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlanoni, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Vincenzo Martines, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Stefano Balloch, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Cristiana Morsolin, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Montebelluna Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

N. 19/5/2012

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e s.m.i., recante “Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha determinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);

Visti in particolare l'articolo 8, comma 6 del succitato Regolamento che dispone che “Il Presidente decade dalle sue funzioni [...] nel caso di cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica di Sindaco o di Presidente della Provincia” e l'articolo 9, comma 1, il quale dispone che “Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in caso di assenza, impedimento o decadenza”;

Rilevato che, in conseguenza delle elezioni amministrative del 6-7 maggio 2012, che hanno interessato il Comune di Gorizia risulta integrata la fattispecie relativa alla succitata causa di decadenza del presidente del Consiglio delle autonomie locali, Ettore Romoli;

Preso atto che dal combinato disposto delle disposizioni appena citate la funzione di Presidente del Consiglio viene esercitata dal Vicepresidente fino alla elezione del nuovo Presidente;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 580 del 13 aprile 2012 avente ad oggetto “Regolamento per la determinazione delle modalità e dei criteri di finanziamento degli interventi e delle azioni di cui all'art. 4, comma 69, della L. R. 1/2007 (legge finanziaria 2007) a favore di minori e di presone a rischio di esclusione sociale, nonché di persone detenute ed ex detenute”;

Preso atto che nella seduta della III Commissione del Consiglio delle autonomie locali tenutasi il 2.5.2012 il documento è stato esaminato in via preliminare;

Sentito il Sindaco di Montereale Valcellina Anselmi, il quale illustra le diverse osservazioni e proposte di modifica emerse nella seduta della III Commissione e precisamente:

1 - Viene evidenziato che, con il Regolamento in discussione, si amplia la platea dei destinatari degli interventi dei servizi sociali dei Comuni, in quanto gli interventi saranno rivolti non solo alla popolazione domiciliata o residente, ma a tutte le persone presenti sul territorio dell'Ambito distrettuale e per gli enti gestori sul cui territorio insiste la casa circondariale, è prevista la presa in carico delle persone detenute, ex detenute e di quelle sottoposte ad esecuzione penale esterna al carcere. Stante che ciò comporterà un notevole aumento dei costi a carico degli enti locali, si chiede che i finanziamenti globali siano mantenuti inalterati al fine di risultare adeguati alle nuove necessità e pertanto si chiede che, nel momento in cui si procederà alla suddivisione dei fondi per quota parametrica, tale aspetto sia tenuto in considerazione (Comuni di Udine e Pordenone). Inoltre viene fatto rilevare il carattere principalmente sanitario delle azioni di sostegno psicologico e psicoterapeutico di cui all'art. 2, comma 2, che non rientrano nelle competenze del Servizio sociale;

2 - poiché il problema più acuto che i Comuni devono affrontare è quello della sistemazione alloggiativa, si propone di eliminare la disposizione del comma 2 dell'articolo 6, in quanto, diversamente, le spese per investimento, canoni di locazione e rette di ospitalità notturna verrebbero a gravare pesantemente sui bilanci degli enti locali;

3 - oltre al problema delle risorse finanziarie da destinare agli interventi vi è quello del carico di lavoro per le dotazioni organiche; si evidenzia infatti che la parametrizzazione delle dotazioni organiche viene effettuata al netto delle persone ospiti delle strutture; ora, a fronte della previsione che gli enti gestori prendano in carico anche la popolazione del carcere, e del conseguente aumento delle competenze e dei procedimenti, andrebbe adeguata la parametrizzazione delle dotazioni organiche (Comuni di Udine e di Pordenone) e nella quota parametrica dovrebbe essere prevista una quota di ristoro per gli Enti gestori che sono sede di carcere;

4 - bisogna considerare che il regolamento, prevedendo che gli interventi riguardino tutte le persone presenti sul territorio, comporta la ricaduta sugli enti gestori di un numero di utenti che non è nemmeno possibile preventivare all'inizio dell'anno; inoltre la diversità del target di utenza e del grado di problematicità che caratterizza i vari territori della regione, potrebbe comportare che le modalità di intervento siano diverse e

vengano quindi offerti livelli di servizio non omogenei. Al fine di poter avere un'idea realistica delle somme che verranno assegnate a ciascun Ente, si chiede agli uffici di poter disporre di una simulazione del riparto alla luce dei nuovi criteri parametrici, che sia fondata su dati statistici su cui poter concretamente ragionare;

5 - con riferimento alle percentuali previste all'articolo 6 per l'utilizzo del finanziamento, si chiede di valutare la possibilità di cambiare i rapporti percentuali aumentando la parte relativa alla prevenzione (20%);

6 - si ritiene che l'inciso introdotto nel Regolamento all'articolo 2, comma 2 lettera j) il quale prevede tra le attività possibili anche quelle "a favore di minori con disabilità" non sia coerente con il contenuto generale del Regolamento e si chiede pertanto che esso venga eliminato, provvedendo eventualmente alla necessaria modifica legislativa;

in conclusione si condividono la logica e l'impianto del Regolamento perché esso affida la regia degli interventi ai territori, ma si chiede di poter disporre delle risorse finanziarie e umane idonee a poterla esercitare in maniera efficace, tenendo conto della complessità delle problematiche che ricadono sui territori medesimi.

Il Sindaco di Montereale Valcellina, Anselmi, ricorda che in Commissione sono state anche riportate le osservazioni pervenute via e-mail dal Sindaco di Artegna il 30.4.2012, già trasmesse ai funzionari regionali competenti; comunica, inoltre, che il Comune di Udine ha trasmesso alla segreteria del CAL anche una nota (prot. PG/U 61751 del 10/05/2012) contenente ulteriori precisazioni in merito alle osservazioni già emerse in Commissione e che è pervenuta via e-mail il 9/5/2012, una serie di osservazioni anche da parte del Sindaco di Ragogna, anch'esse inviate puntualmente ai funzionari regionali per il riscontro.

Udito l'intervento del dirigente regionale dott. Gianpaolo Gaspari, il quale riscontra le osservazioni sopra riportate nei seguenti termini:

- in relazione al punto 1, assicura che i finanziamenti globali sono mantenuti inalterati rispetto all'anno precedente; ciò che cambia è l'articolazione del riparto sui territori, tenendo conto che non si amplia la platea dei destinatari tout-court, bensì quella dei destinatari di cui dovranno farsi carico direttamente i servizi sociali dei Comuni; a fronte di un tanto, essi riceveranno una quota di finanziamento commisurata alla complessità del proprio territorio. Per quanto riguarda la richiesta di fondi aggiuntivi, essa è stata riportata al decisore politico e sarà valutata la praticabilità di un incremento in sede di assestamento di bilancio;
- in riferimento all'osservazione di cui al punto 2, si ribadisce l'impossibilità che gli stanziamenti coprano spese di investimento e si ritiene opportuno mantenere anche il divieto di utilizzo dei fondi per spese relative a rette di ospitalità notturna, stante che si tratta di persone comunque autosufficienti; riguardo invece ai canoni di locazione, si rappresenta che il decisore politico ha già manifestato un'ampia disponibilità ad accogliere la richiesta di modificare il testo del regolamento al fine di consentire un utilizzo delle risorse per questa specifica finalità;
- in riscontro alla richiesta di cui al punto 4, vengono distribuiti ai componenti presenti alla seduta i dati richiesti in sede di Commissione;
- con riferimento alla proposta di modifica di cui al punto 5, si ritiene che la stessa difficilmente potrà essere accolta, in quanto le percentuali previste all'articolo 6 del testo regolamentare rappresentano un punto di equilibrio tra i vari interessi coinvolti;
- la proposta di modifica di cui al punto 6 è da ritenersi accoglibile, pertanto sarà sicuramente considerata la possibilità di eliminare dal testo il riferimento ai minori con disabilità;
- delle osservazioni formulate dal Comune di Artegna, alcune hanno già avuto riscontro in quanto simili a quelle emerse nelle conclusioni della III Commissione; inoltre la proposta di eliminare all'articolo 2, comma 2, lettera c) la parola "multiple", pare accoglibile;
- si assicura infine che tutte le osservazioni di tipo tecnico formulate dai Comuni di Artegna e di Ragogna saranno oggetto di approfondimento e verifica.

Il dott. Gaspari manifesta inoltre l'opportunità che nella stesura definitiva del Regolamento siano rivisti i termini per la presentazione della domanda di contributo, abbreviandoli a 45 giorni, atteso che il mantenimento del termine di 90 giorni a fronte della dilatazione dei tempi dell'iter di adozione del Regolamento ritarderebbe significativamente il riparto delle risorse, subordinato appunto alla presentazione delle domande da parte degli Enti gestori; precisa al riguardo che la domanda di contributo non necessita di documentazione allegata, stante che il riparto avverrà su base parametrica;

Considerato che nel corso della discussione, il Vicepresidente della Provincia di Pordenone Grizzo, chiede di chiarire se la domanda di finanziamento da parte degli enti, debba essere presentata solo per quest'anno; inoltre ribadisce la proposta di modificare il comma 2 dell'articolo 6, nel senso di consentire l'utilizzo dei fondi per il pagamento sia dei canoni di locazione sia delle rette di ospitalità notturna, rilevando che possono verificarsi situazioni contingenti, che comportano la necessità di questo tipo di intervento;

Udita la replica del dirigente regionale dott. Gianpaolo Gaspari, il quale:

- in ordine alla domanda di finanziamento, chiarisce che essa, che peraltro non comporta alcun aggravio burocratico-amministrativo, andrà presentata anche nei prossimi anni, fermo restando che si sta valutando l'opportunità di far confluire in futuro le relative risorse nel Fondo sociale regionale;
- in relazione al comma 2 dell'articolo 6, premesso il divieto di utilizzazione dei fondi per spese di investimento, ribadisce, al fine di consentire l'utilizzo delle risorse anche per sostenere canoni di locazione, la possibilità di eliminare dal testo della disposizione il riferimento ostativo; assicura che si farà latore presso il decisore politico della richiesta del Consiglio di eliminare anche il riferimento alle rette di ospitalità;

Udita la replica del Vicepresidente della Provincia di Pordenone Grizzo, il quale dichiara di subordinare il suo voto favorevole alla richiesta di modifica del comma 2, dell'articolo 6, come sopra formulata;

Udita la Vicepresidente Bassa Poropat, la quale fa rilevare che, in mancanza di un interlocutore istituzionale, il quale possa fornire assicurazione diretta al Consiglio delle autonomie in ordine all'accoglimento delle richieste emerse in III Commissione e nell'odierna seduta, è necessario che il Dirigente dott. Gaspari, possa farsi portatore delle predette richieste nella giusta sede istituzionale, così come già assicurato dallo stesso dirigente;

Ritenuto di porre in votazione il parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 580 del 13 aprile 2012 avente ad oggetto "Regolamento per la determinazione delle modalità e dei criteri di finanziamento degli interventi e delle azioni di cui all'art. 4, comma 69, della L. R. 1/2007 (legge finanziaria 2007) a favore di minori e di presone a rischio di esclusione sociale, nonché di persone detenute ed ex detenute", con le osservazioni e proposte di modifica emerse in III Commissione come ribadite e precisate nell'odierna seduta e riportate in premessa, e con le assicurazioni fornite dal Dirigente dott. Gaspari, anch'esse riportate in premessa;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 17

Favorevoli: 15

Contrari: 0

Astenuti: 2 (Comuni di Monfalcone e Muggia)

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 580 del 13 aprile 2012 avente ad oggetto "Regolamento per la determinazione delle modalità e dei criteri di finanziamento degli interventi e delle azioni di cui all'art. 4, comma 69, della L. R. 1/2007 (legge finanziaria 2007) a favore di minori e di presone a rischio di esclusione sociale, nonché di persone detenute ed ex detenute", con le osservazioni e proposte di modifica emerse in III Commissione come ribadite e precisate nell'odierna seduta e riportate in premessa, e con le assicurazioni fornite dal Dirigente dott. Gaspari anch' esse riportate in premessa.

PUNTO 10

(alle ore 12.29 esce Bergamin)

Il Vice Presidente introduce il **punto 10** all'ordine del giorno. Il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Individuazione di un rappresentante degli enti locali in seno al Nucleo di Valutazione avente competenze ambientali, per la Valutazione ambientale strategica del Piano di Governo del Territorio, ai sensi dell'art. 6 commi 136 e 137, della Legge regionale n. 18 del 2011. (Deliberazione n. 20/2012).

Presidenza del Vice Presidente Bassa Poropat

Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Gorizia Alessandro Zanella, Consigliere	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Giovanni Cereser, Consigliere	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Eligio Grizzo, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Sergio Bergnach, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Udine Daniele Macorig, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Giorgio Kotic, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Vincenzo Romor, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Laura Famulari, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Vincenzo Martines, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Cividale del Friuli Stefano Balloch, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Cristiana Morsolin, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Montebelluna Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

N. 20/5/2012

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia", che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha determinato le funzioni e le competenze;

Visto in particolare l'articolo 34, comma 3, della succitata legge il quale dispone che il Consiglio delle autonomie locali "provvede alle nomine e alle designazioni dei rappresentanti degli enti locali nei casi previsti dalla legge";

Visto l'articolo 6, commi 136 e 137, della legge regionale 18/2011 i quali prevedono rispettivamente la costituzione di un Nucleo avente competenze ambientali per la valutazione ambientale strategica del Piano del governo del territorio di cui alla legge regionale 22/2009, con la partecipazione di rappresentanti delle pubbliche amministrazioni che per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del piano e che un componente sia rappresentante degli Enti locali individuato dal Consiglio delle autonomie locali;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);

Visti in particolare l'articolo 8, comma 6 del succitato Regolamento che dispone che "Il Presidente decade dalle sue funzioni [...] nel caso di cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica di Sindaco o di Presidente della Provincia" e l'articolo 9, comma 1, il quale dispone che "Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in caso di assenza, impedimento o decadenza";

Rilevato che, in conseguenza delle elezioni amministrative del 6-7 maggio 2012, che hanno interessato il Comune di Gorizia risulta integrata la fattispecie relativa alla succitata causa di decadenza del presidente del Consiglio delle autonomie locali, Ettore Romoli;

Preso atto che dal combinato disposto delle disposizioni appena citate la funzione di Presidente del Consiglio viene esercitata dal Vicepresidente fino alla elezione del nuovo Presidente;

Vista la nota prot. n. 0009315/P-/LETT Uff. SPTT Cl. PT-4 dd. 17/04/2012 della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, con la quale il Direttore centrale d'ordine dell'Assessore regionale alle infrastrutture, trasporti, pianificazione territoriale e lavori pubblici, chiede al Consiglio di individuare un rappresentante nel Nucleo sopra citato;

Preso atto che il Vicesindaco del Comune di Udine Martines propone la candidatura dell'arch. Mariagrazia Santoro, Assessore alla Pianificazione territoriale del Comune di Udine;

Considerato che non ci sono altre proposte di candidatura;

Ritenuto di porre in votazione l'individuazione, ex articolo 6, comma 137, della L.R. 18/2011, quale componente del Nucleo avente competenze ambientali per la valutazione ambientale strategica del Piano del governo del territorio di cui alla legge regionale 22/2009, in rappresentanza degli Enti locali, dell'arch. Mariagrazia Santoro, Assessore alla Pianificazione territoriale del Comune di Udine;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 16

Favorevoli: 16

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di individuare, ex articolo 6, comma 137, della L.R. 18/2011, quale componente del Nucleo avente competenze ambientali per la valutazione ambientale strategica del Piano del governo del territorio di cui alla legge regionale 22/2009, in rappresentanza degli Enti locali, l'arch. Mariagrazia Santoro, Assessore alla Pianificazione territoriale del Comune di Udine.

Il **Vice Presidente** ricorda che, come già comunicato ai componenti via email, è pervenuto, al fine dell'espressione del parere, il "Progetto di piano regionale di tutela delle acque" approvato in via preliminare dalla giunta regionale con deliberazione del 13 aprile 2012 e che dovrà essere sottoposto in breve all'esame alla III Commissione del Consiglio delle autonomie locali per gli opportuni approfondimenti. Stante la notevole consistenza della documentazione di Piano, che comprende fra l'altro, diverse cartografie, la Direzione centrale ambiente, ha realizzato dei DVD che comprendono tutti gli allegati alla suddetta deliberazione e che oggi vengono consegnati ai componenti.

La seduta ha termine alle ore 12.31.

Il Responsabile della verbalizzazione
f.to Ida Valent

Il Vice Presidente
f.to Maria Teresa Bassa Poropat

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CAL DEL 20 GIUGNO 2012

Allegato 1 al Verbale della seduta del CAL del 15 maggio 2012

Modifiche al Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli articoli 29, 30, 31, 32, 33 e 48 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con decreto del Presidente della Regione 28 maggio 2010, n. 114

Art. 1 modifiche all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

Art. 2 modifica all'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

Art. 3 modifiche all'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

Art. 4 modifiche all'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

Art. 5 modifiche all'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

Art. 6 modifiche all'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

Art. 7 modifica all'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

Art. 8 sostituzione dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

Art. 9 sostituzione dell'articolo 15 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

Art. 10 modifiche all'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

Art. 11 modifica all'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

Art. 12 sostituzione dell'articolo 18 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

Art. 13 abrogazione dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

Art. 14 abrogazione dell'articolo 20 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

Art. 15 modifiche all'articolo 21 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

Art. 16 modifica all'articolo 22 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

Art. 17 modifiche all'articolo 24 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

Art. 18 modifica all'articolo 26 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

Art. 19 modifiche all'articolo 27 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

Art. 20 modifiche all'articolo 28 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

Art. 21 modifiche all'articolo 29 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

Art. 22 modifiche all'articolo 30 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

Art. 23 abrogazione dell'allegato A al decreto del Presidente della Regione 114/2010

Art. 24 modifica all'allegato B al decreto del Presidente della Regione 114/2010

Art. 25 disposizioni transitorie

Art. 26 entrata in vigore

art. 1 modifiche all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

1. Al comma 1 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 28 maggio 2010, n. 114 (Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli articoli 29, 30, 31, 32, 33 e 48 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) sono introdotte le seguenti modifiche:

- a) alla lettera a):
 - 1) al numero 3) la parola "trentacinquesimo" è sostituita dalla seguente: "trentaseiesimo";
 - 2) al numero 4) la parola "trentacinquesimo" è sostituita dalla seguente: "trentaseiesimo";
 - 3) il numero 5) è sostituito dal seguente:
 - "5) donne disoccupate che hanno già compiuto il quarantacinquesimo anno di età e che non hanno ancora compiuto il cinquantesimo anno di età;";
 - 4) dopo il numero 5 è aggiunto il seguente:
 - "5 bis) uomini disoccupati che hanno già compiuto il cinquantesimo anno di età e che non hanno ancora compiuto il cinquantacinquesimo anno di età;";
- b) alla lettera b):
 - 1) al numero 1) la parola "quarantacinquesimo" è sostituita dalla seguente: "cinquantesimo";
 - 2) al numero 2) la parola "cinquantesimo" è sostituita dalla seguente: "cinquantacinquesimo";
 - 3) il numero 3) è soppresso.

art. 2 modifica all'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

- 1. Dopo la lettera b) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 è inserita la seguente:
 - "b bis) anno solare: il periodo intercorrente tra l'1 gennaio e il 31 dicembre."

art. 3 modifiche all'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

- 1. Dopo il comma 2 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 è inserito il seguente:
 - "**2. bis** Sono inoltre incentivabili le assunzioni a tempo indeterminato di cui all'articolo 22, comma 3, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 (Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30) a condizione che, alla data di presentazione della domanda di contributo, risultino soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
 - a) i soggetti da assumere appartengono ad una delle categorie cui all'articolo 2, comma 1, lettere d) ed e);
 - b) il datore di lavoro di provenienza ha effettuato una dichiarazione formale di eccedenza occupazionale;
 - c) la gestione dell'eccedenza occupazionale di cui alla lettera b) ha costituito oggetto di apposito accordo di programma sottoscritto ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) o della normativa nazionale vigente in materia;
 - d) il soggetto richiedente si impegna a garantire ai soggetti che intende assumere un'utilizzazione continuativa per almeno tre anni dalla data dell'assunzione."
- 2. Al comma 3 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 sono introdotte le seguenti modifiche:
 - a) la lettera b) è sostituita dalla seguente:
 - "b) non riguardare lavoratori che abbiano acquisito lo stato di disoccupazione a seguito della cessazione di un precedente rapporto di lavoro con il medesimo datore

di lavoro richiedente, intervenuta nei dodici mesi precedenti alla presentazione della domanda. La previsione di cui alla presente lettera non trova applicazione qualora le assunzioni riguardino soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), numeri 1) e 2), nella sola ipotesi in cui la cessazione del precedente rapporto di lavoro sia stata determinata dalla naturale scadenza del termine di un rapporto di lavoro a tempo determinato;"

b) alla lettera d) le parole ", comma 5," sono sostituite dalle seguenti ", commi 4 bis o 5,".

art. 4 modifiche all'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

1. All'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 sono introdotte le seguenti modifiche:

a) al comma 1 le parole "non inferiore a ventiquattro mesi" sono sostituite dalle seguenti: "non inferiore a sei mesi";

b) il comma 2 è sostituito dal seguente:

"2. Le assunzioni di cui al comma 1 da parte del medesimo datore di lavoro riguardanti lo stesso lavoratore sono incentivabili per un numero massimo di due volte."

art. 5 modifiche all'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

1. Al comma 5 dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 dopo le parole "alla data di presentazione della domanda di contributo," sono inserite le seguenti: "avevano già compiuto il trentaseiesimo anno di età e".

2. Dopo il comma 5 dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 sono inseriti i seguenti:

"5 bis. È ammissibile a contributo l'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, anche parziale, di lavoratori che, alla data di presentazione della domanda di contributo, risultavano prestare la propria opera presso il soggetto richiedente, a condizione che alla data medesima sussistano tutti i seguenti requisiti:

a) i soggetti da stabilizzare prestano la propria opera presso il soggetto richiedente in base ad una delle tipologie contrattuali di cui al comma 1 ovvero di cui al comma 5;

b) i soggetti da stabilizzare non hanno ancora compiuto il trentaseiesimo anno di età;

c) la stabilizzazione soddisfa le condizioni di cui al comma 4.

5 ter. È ammissibile a contributo l'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, anche parziale, di lavoratori che, alla data di presentazione della domanda di contributo, risultavano prestare la propria opera presso il soggetto richiedente, a condizione che alla data medesima sussistano tutti i seguenti requisiti:

a) i soggetti da stabilizzare prestano la propria opera presso il soggetto richiedente in base alla tipologia contrattuale di cui al comma 1, lettera a), nell'ambito dell'esecuzione di iniziative di lavoro di pubblica utilità;

b) la stabilizzazione soddisfa le condizioni di cui al comma 4."

art. 6 modifiche all'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

1. Al comma 2 dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 sono introdotte le seguenti modifiche:

a) la lettera a) è sostituita dalla seguente: "a) sono realizzati, ai sensi della normativa vigente in materia, sul territorio regionale con il finanziamento di risorse comunitarie, statali o regionali ovvero con il finanziamento dei fondi interprofessionali per la formazione continua di cui alla legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge finanziaria 2001) o dei fondi di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 276/2003;";

b) dopo la lettera a) è inserita la seguente: "a bis) con riferimento ai corsi frequentati da soggetti che fruiscono di trattamenti di cassa integrazione, anche in deroga, non sono riconducibili al Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati ovvero agli interventi a favore di lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga finanziati dal Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007 – 2013".

2. Il comma 2 bis dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 è sostituito dal seguente:

"2 bis. L'incentivo di cui al presente articolo è concesso:

a) con riferimento ai soggetti che non fruiscono di ammortizzatori sociali e ai soggetti che fruiscono di indennità di disoccupazione o di mobilità, anche in deroga, a titolo di indennità oraria di frequenza;

b) con riferimento ai soggetti che fruiscono di trattamenti di cassa integrazione, anche in deroga, a titolo di rimborso spese."

3. Dopo il comma 2 bis dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 sono aggiunti i seguenti:

"2 ter. Nell'ipotesi di cui al comma 2 bis, lettera b), sono ammissibili a contributo esclusivamente le seguenti spese, sostenute nelle giornate di effettiva frequenza dei corsi:

a) spese per il vitto, nella misura massima di 5,29 euro per ciascun pasto, con riferimento alle sole giornate di corso in cui il calendario delle lezioni prevede la pausa pranzo;

b) spese per il trasporto, sia nell'ipotesi di utilizzo di mezzi pubblici che di utilizzo di automezzo proprio, a condizione che il corso si svolga presso un Comune diverso da quello in cui il soggetto richiedente risiede o ha il proprio domicilio, nei casi di non coincidenza con il Comune di residenza.

2 quater. Nell'ipotesi di utilizzo di mezzi pubblici costituiscono spese per il trasporto:

a) costo dei biglietti per singole tratte o giornalieri;

b) costo di abbonamenti, a condizione che nel mese di riferimento vi siano almeno cinque giornate di effettiva frequenza ai corsi.

2 quinquies. Nell'ipotesi di utilizzo di automezzo proprio costituiscono spese per il trasporto:

a) importo pari a 1/5 del costo di un litro di benzina per ogni chilometro di percorrenza;

b) costo del pedaggio autostradale.

2 sexies. Indipendentemente dal mezzo di trasporto utilizzato, con riferimento alla singola giornata di effettiva frequenza dei corsi sono ammissibili i costi relativi ad un solo viaggio di andata e ad un solo viaggio di ritorno.

2 septies . Nell'ipotesi di cui al comma 2 bis, lettera b), l'incentivo di cui al presente articolo può essere concesso esclusivamente con riferimento alla partecipazione ad attività formative che non prevedano già per i partecipanti il rimborso delle spese relative al vitto e al trasporto.

2 octies. Secondo le modalità previste dal punto 2.a del "Programma specifico n. 18 - Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati – Disciplina delle attività realizzabili" emanato con decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 4 novembre 2010, n. 12466/LAVFOR.FP/2010, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 del 24 novembre 2010:

- a) è effettuato il computo del costo del carburante e del percorso di percorrenza ai fini del comma 2 quinquies, lettera a);
- b) sono documentate le spese ammissibili a contributo ai sensi del comma 2 ter.”.

art. 7 modifica all'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

1. Il comma 1 dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 è sostituito dal seguente:

“**1.** Per ciascuna assunzione a tempo indeterminato o inserimento in relazione alla quale possano trovare applicazione contributi ovvero incentivi previsti dalla vigente normativa nazionale, l'incentivo è pari a:

- a) euro 2.500 se riguarda soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), numeri 1) e 2), e d);
- b) euro 3.000 se riguarda soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), numeri 3) e 4);
- c) euro 7.500 se riguarda soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), numeri 1) e 2);
- d) euro 3.500 se riguarda soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), numero 5) bis;
- e) euro 4.000 se riguarda soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), numero 5);
- f) euro 4.500, se riguarda soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettere c) ed e). Il contributo è elevato a euro 5.500 qualora l'assunzione o l'inserimento riguardi un soggetto che è anche disoccupato da almeno dodici mesi, ovvero invalido del lavoro con invalidità inferiore al 34 per cento ovvero una donna che ha già compiuto il trentaseiesimo anno di età e che non ha ancora compiuto il quarantacinquesimo anno di età ovvero ancora un uomo che ha già compiuto il trentaseiesimo anno di età ma non ha ancora compiuto il cinquantesimo anno di età. Il contributo è elevato a euro 7.500 qualora l'assunzione o l'inserimento riguardi un soggetto che è anche una donna che ha già compiuto il quarantacinquesimo anno di età ovvero un uomo che ha già compiuto il cinquantesimo anno di età.”.

art. 8 sostituzione dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

1. L'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 è sostituito dal seguente:

“art. 13 ammontare degli incentivi di cui all’articolo 6

1. L’ammontare dell’incentivo è pari:
 - a) ad euro 1.500 per ciascuna assunzione a tempo determinato di durata non inferiore a sei mesi in relazione alla quale possano trovare applicazione contributi ovvero incentivi previsti dalla vigente normativa nazionale;
 - b) ad euro 3.000 per ciascuna assunzione a tempo determinato di durata non inferiore a sei mesi in relazione alla quale non possano trovare applicazione contributi ovvero incentivi previsti dalla vigente normativa nazionale. “.

art. 9 sostituzione dell’articolo 15 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

1. L’articolo 15 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 è sostituito dal seguente:

“art. 15 ammontare degli incentivi di cui all’articolo 10

1. L’ammontare degli incentivi, con riferimento a ciascuna stabilizzazione in relazione alla quale possano trovare applicazione contributi ovvero incentivi previsti dalla vigente normativa nazionale, è pari ad euro 1.500 nell’ipotesi di cui all’articolo 10, comma 5 ter.
2. L’importo di cui al comma 1 è elevato a:
 - a) euro 1.950, nelle ipotesi di cui all’articolo 10, commi 5 e 5 bis;
 - b) euro 2.500, qualora la stabilizzazione riguardi soggetti aventi una condizione occupazionale precaria che siano anche invalidi del lavoro con invalidità inferiore al 34 per cento ovvero donne che alla data della domanda hanno già compiuto il trentaseiesimo anno di età e che non hanno ancora compiuto il quarantacinquesimo anno di età ovvero uomini che alla data di presentazione della domanda hanno già compiuto il trentaseiesimo anno di età e che non hanno ancora compiuto il cinquantesimo anno di età;
 - c) euro 3.000, qualora la stabilizzazione riguardi soggetti aventi una condizione occupazionale precaria che siano anche donne che alla data della domanda hanno già compiuto il quarantacinquesimo anno di età ovvero uomini che alla data della domanda hanno già compiuto il cinquantesimo anno di età;
 - d) euro 3.000, nelle ipotesi di cui all’articolo 10, comma 6. Il contributo è elevato a euro 4.500 qualora la stabilizzazione riguardi un soggetto che è anche invalido del lavoro con invalidità inferiore al 34 per cento ovvero una donna che ha già compiuto il trentaseiesimo anno di età e che non ha ancora compiuto il quarantacinquesimo anno di età ovvero ancora un uomo che ha già compiuto il quarantacinquesimo anno di età. Il contributo è elevato a euro 5.500 qualora la stabilizzazione riguardi donne che alla data della domanda hanno già compiuto il quarantacinquesimo anno di età ovvero uomini che alla data della domanda hanno già compiuto il cinquantesimo anno di età.
3. Per ciascuna stabilizzazione in relazione alla quale non possano trovare applicazione contributi ovvero incentivi previsti dalla vigente normativa nazionale:
 - a) gli importi di cui ai commi 1 e 2, lettere a), b) e c), sono elevati di 2.500 euro;
 - b) gli importi di cui al comma 2, lettera d), sono elevati di 3.500 euro. “.

art. 10 modifiche all'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

1. Il comma 1 dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 è sostituito dal seguente:

“1. L'ammontare degli incentivi è pari:

a) a 4 euro per ciascuna ora di effettiva partecipazione ai corsi, fino a un massimo di 4.000 euro, per i soggetti che non fruiscono di benefici economici derivanti dagli ammortizzatori sociali;

b) a 2 euro per ciascuna ora di effettiva partecipazione ai corsi, fino a un massimo di 2.000 euro, per i soggetti che fruiscono dell'indennità di disoccupazione ovvero dell'indennità di mobilità, anche in deroga;

b bis) ad un massimo di 2.000 euro, nella misura del 100 per cento delle spese ammissibili, per i soggetti che fruiscono del trattamento di cassa integrazione, anche in deroga.”.

2. Dopo il comma 1 dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 è inserito il seguente:

“1 bis. Gli importi massimi di cui al comma 1 si intendono riferiti al singolo beneficiario con riferimento a ciascun anno solare.”.

art. 11 modifica all'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

1. Il comma 1 dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 è abrogato.

art. 12 sostituzione dell'articolo 18 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

1. L'articolo 18 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 è sostituito dal seguente:

“art. 18 regime di aiuti de minimis

1. Gli incentivi di cui agli articoli 5, 6, 7 nell'ipotesi di creazione di nuove imprese, e 10 sono concessi quali aiuti di importanza minore (de minimis).

2. Possono beneficiare degli incentivi a titolo di aiuti di importanza minore (de minimis) le imprese:

a) che non versano in stato di difficoltà, secondo la definizione di “impresa in difficoltà” ai sensi del punto 2.1 degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà;

b) che non operano nei settori o svolgono le attività di cui all'allegato B.

3. Gli incentivi di cui al comma 1, devono rispettare integralmente le condizioni poste dai seguenti Regolamenti comunitari:

a) Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore («de minimis»), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 379/5 del 28 dicembre 2006;

b) Regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007 relativo

all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della pesca e recante modifica del regolamento (CE) n. 1860/2004, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 193/6 del 25 luglio 2007;

c) Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 337/35 del 21 dicembre 2007.

4. L'allegato B del presente regolamento è aggiornato con decreto del Direttore centrale competente in materia di lavoro da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione.

art. 13 abrogazione dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

1. L'articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 è abrogato.

art. 14 abrogazione dell'articolo 20 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

1. L'articolo 20 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 è abrogato.

art. 15 modifiche all'articolo 21 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

1. All'articolo 21 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 sono introdotte le seguenti modifiche:

a) il comma 1 è abrogato;

b) dopo il comma 3 sono aggiunti i seguenti:

“3 bis. Nell'ipotesi di cui all'articolo 11, comma 2 bis, lettera a), gli incentivi di cui al presente regolamento non sono cumulabili con altri benefici concessi a titolo di indennità oraria per la frequenza dei medesimi corsi.

3 ter. Nell'ipotesi di cui all'articolo 11, comma 2 bis, lettera b), gli incentivi per la frequenza di corsi di riqualificazione non sono cumulabili con altri benefici aventi ad oggetto il rimborso delle medesime spese ammissibili.”.

art. 16 modifica all'articolo 22 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

1. Dopo il comma 3 dell'articolo 22 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 è aggiunto il seguente:

“3 bis. A decorrere dall'anno 2013 il 100 per cento delle risorse disponibili è ripartito tra le Province in proporzione al numero di domande di contributo pervenute a ciascuna Provincia nell'anno precedente.”.

art. 17 modifiche all'articolo 24 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 24 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 è inserito il seguente:

"1 bis. Nell'ipotesi di cui all'articolo 5, comma 2 bis, la domanda è altresì corredata da:

- a) una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, attestante il soddisfacimento della condizione di cui all'articolo 5, comma 2 bis, lettera c);
- b) l'impegno da parte del soggetto richiedente a soddisfare la condizione di cui all'articolo 5, comma 2 bis, lettera d).".

2. Dopo il comma 2 dell'articolo 24 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 sono aggiunti i seguenti:

"2 bis. Nell'ipotesi di cui all'articolo 5, comma 2 bis, il soggetto beneficiario trasmette annualmente alla Provincia competente una dichiarazione attestante l'adempimento dell'impegno di cui al comma 1 bis, lettera b).

2 ter. In deroga al comma 1, qualora la nuova assunzione o il nuovo inserimento lavorativo sia effettuato in deroga all'articolo 2112 del codice civile in attuazione di un accordo sottoscritto ai sensi dell'articolo 47, commi 4 bis o 5, della legge 428/1990 e riguardi un lavoratore appartenente ad una delle categorie di cui all'articolo 2, comma 1, lettere d) ed e), la domanda di contributo è presentata entro il termine perentorio di novanta giorni dall'assunzione o dall'inserimento lavorativo.

2 quater. Nell'ipotesi di cui al comma 2 ter, qualora la domanda sia presentata successivamente all'assunzione o all'inserimento lavorativo, la stessa è corredata dalla copia del contratto di lavoro a tempo indeterminato o, nelle ipotesi di cui all'articolo 6, a tempo determinato. Ai fini dell'erogazione la Provincia competente verifica la sussistenza del relativo rapporto di lavoro. Qualora all'atto dell'erogazione la durata dell'orario di lavoro risulti ridotta rispetto a quella verificata ai sensi dell'articolo 17, comma 3, la Provincia provvede a rideterminare l'ammontare del contributo in proporzione alla riduzione dell'orario contrattuale.".

art. 18 modifica all'articolo 26 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

1. Alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 26 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 dopo le parole "commi 2 o 5" sono inserite le seguenti: "o 5 bis o 5 ter".

art. 19 modifiche all'articolo 27 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

1. Al comma 1 dell'articolo 27 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 sono introdotte le seguenti modifiche:

- a) le parole "entro due mesi" sono sostituite dalle seguenti: "entro sei mesi";
- b) le parole "realizzato da un soggetto accreditato dalla Regione" sono sostituite dalle seguenti: "avente i requisiti di cui all'articolo 11, comma 2".

2. Al comma 2 dell'articolo 27 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 sono introdotte le seguenti modifiche:

- a) dopo le parole "I soggetti richiedenti" sono inserite le seguenti: "diversi da quelli di cui all'articolo 11, comma 2 ter, lettera b),";

b) la parola "accreditato" è soppressa.

3. Dopo il comma 2 dell'articolo 27 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 sono inseriti i seguenti:

"2 bis. I soggetti richiedenti di cui all'articolo 11, comma 2 bis, lettera b), possono presentare una richiesta di anticipazione per un importo pari alle spese ammissibili sostenute alla data della richiesta, fino ad un totale del 30 per cento dell'ammontare massimo del contributo concedibile nel caso di specie. La richiesta di anticipazione è corredata da:

a) una dichiarazione, resa dal soggetto che eroga la formazione, attestante la frequenza del corso di riqualificazione nella misura pari almeno al 30 per cento della durata prevista e il numero di giornate di effettiva frequenza del corso con indicazione di quelle in cui il calendario delle lezioni prevedeva la pausa pranzo;

b) la documentazione attestante le spese ammissibili sostenute.

2 ter. La Provincia competente provvede sulla richiesta di anticipazione entro trenta giorni dalla presentazione. L'anticipazione è erogata contestualmente all'atto di concessione."

4. Il comma 3 dell'articolo 27 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 è sostituito dal seguente:

"3. Ai fini dell'erogazione del contributo di cui al presente articolo, ovvero del saldo nell'ipotesi di cui ai commi 2 e 2 bis, i soggetti beneficiari presentano, entro quattro mesi dalla conclusione del corso di riqualificazione:

a) nell'ipotesi di cui all'articolo 11, comma 2 bis, lettera a), una dichiarazione, resa dal soggetto che ha erogato la formazione, attestante la frequenza del corso di formazione nella misura pari almeno al 70 per cento della durata prevista;

b) nell'ipotesi di cui all'articolo 11, comma 2 bis, lettera b):

1) una dichiarazione, resa dal soggetto che eroga la formazione, attestante la frequenza del corso di riqualificazione nella misura pari almeno al 70 per cento della durata prevista e il numero di giornate di effettiva frequenza del corso con indicazione di quelle in cui il calendario delle lezioni prevedeva la pausa pranzo

2) la documentazione attestante le spese ammissibili sostenute."

art. 20 modifiche all'articolo 28 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

1. All'articolo 28 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 sono introdotte le seguenti modifiche:

a) il comma 2 è abrogato;

b) al comma 3 le parole "qualora l'incentivo sia stato richiesto a titolo di aiuto de minimis" sono soppresse.

c) al comma 5 le parole "di aiuto di importo limitato ovvero" e le parole "di cui agli articoli 19 e 20" sono soppresse.

art. 21 modifiche all'articolo 29 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

1. All'articolo 29 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 sono introdotte le seguenti modifiche:

a) il comma 7 è abrogato;

b) al comma 8 le parole "qualora l'incentivo sia stato richiesto a titolo di aiuto de minimis" sono soppresse.

art. 22 modifiche all'articolo 30 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

1. All'articolo 30 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 sono introdotte le seguenti modifiche:
 - a) al comma 2, dopo la lettera b) è aggiunta la seguente:
"b bis) l'inadempimento all'impegno di cui all'articolo 5, comma 2 bis, lettera d).";
 - b) al comma 3, le parole ", lettere a) e b)," sono sostituite dalle seguenti: ", lettere a), b) e b bis),".

art. 23 abrogazione dell'allegato A al decreto del Presidente della Regione 114/2010

1. L'allegato A al decreto del Presidente della Regione 114/2010 è abrogato.

art. 24 modifica all'allegato B al decreto del Presidente della Regione 114/2010

1. All'allegato B al decreto del Presidente della Regione 114/2010, le parole "(articolo 20)" sono sostituite dalle seguenti: "(articolo 18)".

art. 25 disposizioni transitorie

1. Le modifiche al decreto del Presidente della Regione 114/2010 introdotte dal presente regolamento trovano applicazione esclusivamente ai procedimenti instaurati a seguito delle domande di contributo presentate successivamente all'entrata in vigore del presente regolamento.
2. Nell'ipotesi di cui all'articolo 11, comma 2 bis, lettera b), del decreto del Presidente della Regione 114/2010, come inserito dal presente regolamento, la domanda di contributo relativa alla frequenza di corsi di riqualificazione in corso alla data di entrata in vigore del presente regolamento è presentata entro sei mesi dalla data medesima.

art. 26 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.